

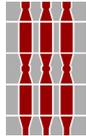
XI LEGISLATURA  
XLVII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 47**  
**Seduta del 14 Settembre 2021**

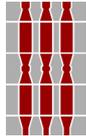
Presidenza del Presidente Marco SQUARTA  
INDI  
della Vicepresidente Paola FIORONI

*INDICE – QUESTION TIME*  
(convocazione prot. n. 5434 dell'8/9/2021)

Presidente.....	5	<i>Chiusura per lavori della galleria Forca di Cerro. Significativi disagi per abitanti, pendolari e visitatori della Valnerina, potenziali rischi sanitari per la popolazione residente.....</i>	13
<b>Oggetto n. 27 – Atto n. 962</b>			
<i>Sase S.p.A. – Informazioni della Giunta regionale al riguardo: nuova compagine societaria – Prospettive e programmi per il risanamento, rafforzamento e il rilancio della società di gestione aeroportuale dell'Aeroporto internazionale San Francesco d'Assisi.....</i>	5		
Presidente.....	5,7,8,9		
Fioroni.....	5,9		
Tesei, Presidente Giunta regionale.....	7		
<b>Oggetto n. 28 – Atto n. 977</b>			
<i>Attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 dell'11 maggio 2021, recante: Ferrovia Centrale Umbra – Intervento in merito all'ottimizzazione degli orari di trasporto e coinvolgimento dei Sindaci dei territori interessati.....</i>	9		
Presidente.....	9,10,12,13		
Mancini.....	9,12		
Melasecche, Assessore.....	10		
<b>Oggetto n. 32 – Atto n. 1028</b>			
		<i>Fondo Umbria – Comparto Montelucre – Informazioni della Giunta regionale al riguardo: prospettive e programmi del piano di risanamento Amco Prelios.....</i>	16
		Presidente.....	16,18,19,20
		Fioroni.....	16,20
		Tesei, Presidente Giunta regionale.....	18
		<b>Oggetto n. 33 – Atto n. 1032</b>	
		<i>Inutilizzo dei fondi messi a disposizione del Governo per il potenziamento dei trasporti, e trasporto scolastico dedicato. Assunzione di personale al fine di controllare il rispetto delle normative vigenti in materia di Covid-19 nei mezzi di trasporto di competenza regionale. Intendimenti della Giunta.....</i>	20



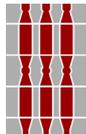
Presidente.....	20,22,23,24,25	<i>settembre 2020 – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo.....</i>	27
Porzi.....	20,22,24	Presidente.....	28,29,30,31
Melasecche, Assessore.....	23	Meloni.....	28,30
<b>Oggetto n. 37 – Atto n. 1036</b>		Melasecche, Assessore.....	29
<i>Manutenzioni ordinarie e straordinarie del canale artificiale Moiano e Anguillara. Intendimenti della Giunta a riguardo.....</i>	25	<b>Oggetto n. 39 – Atto n. 1039</b>	
Presidente.....	25,26,27	<i>Edizione Umbria Jazz 2021 – Criteri di affidamento.....</i>	31
Meloni.....	26,27	Presidente.....	31,32,35
Morrioni, Assessore.....	27	Bettarelli.....	31,35
<b>Oggetto n. 38 – Atto n. 1037</b>		Tesei, Presidente Giunta regionale.....	32
<i>Modalità di rimborso o proroga dei ticket di viaggio acquistati e non usufruiti a partire da</i>			



INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 5434 dell'8/9/2021)

Presidente.....	35	Presidente.....	52,54,55,56,59,60,61,62,63
<b>Oggetto n. 1</b>		Carissimi.....	52,60
<i>Approvazione processi verbali della precedente seduta.....</i>	36	Bianconi.....	54,62
Presidente.....	36	De Luca.....	55,61
<b>Oggetto n. 2</b>		Morrioni, Assessore.....	56
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....</i>	37	Mancini.....	60
Presidente.....	37	Rondini.....	62
<b>Oggetto n. 2/A – Atto n. 1048</b>		<b>Votazione atto n. 995.....</b>	<b>63</b>
<i>Impegno della Regione Umbria per il futuro di AST e per lo sviluppo sostenibile della Conca Ternana.....</i>	40	<b>Oggetto n. 6 – Atto n. 1038</b>	
Presidente.....	40,41,42,43,44	<i>Delocalizzazione ex Fonderie Tacconi (Santa Maria degli Angeli) – Piano di riconversione ambientale e rilancio – Intervento della Regione Umbria per il reperimento delle risorse necessarie.....</i>	63
Paparelli.....	40	Presidente.....	63,64,65,66,67
Carissimi.....	41	De Luca.....	63,65,67
Mancini.....	42	Pastorelli.....	64
<b>Votazione atto n. 1048.....</b>	<b>43</b>	Bori.....	66
<b>Oggetto n. 3 – Atto n. 1026</b>		Mancini.....	66
<i>Istituzione del Comitato regionale per l’VIII Centenario della morte di San Francesco.....</i>	44	<b>Votazione atto n. 1038.....</b>	<b>67</b>
Presidente.....	44,45,46,47,48	<b>Oggetto n. 7 – Atto n. 1040</b>	
Pastorelli.....	44,47	<i>Condizione e organizzazione della Sanità regionale nell’ambito della Medicina d’emergenza-urgenza durante la pandemia da Sars-Cov 2 – Attuale situazione – Prospettive per il futuro – Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale.....</i>	68
Porzi.....	45	Presidente.....	68,69,70,71
Fora.....	46	Pace.....	68
<b>Votazione atto n. 1026.....</b>	<b>48</b>	Bori.....	70
<b>Oggetto n. 4 – Atto n. 978</b>		Bettarelli.....	70
<i>Finanziamento della legge regionale n. 3/2007 relativa al commercio equo e solidale.....</i>	48	<b>Votazione atto n. 1040.....</b>	<b>71</b>
Presidente.....	48,49,50,51,52	<b>Non trattati:</b>	
Bettarelli.....	48,52	<b>Oggetto n. 8 – Atti n. 953 e 953/bis</b>	
Mancini.....	49	<i>Relazione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale sull’attività svolta nel 2019 – art. 364, comma 1, lett. n), legge regionale 9 aprile 2015, n. 11.</i>	
Fora.....	50	<b>Oggetto n. 9 – Atto n. 1004</b>	
De Luca.....	51	<i>Relazione del Comitato per il controllo e la valutazione in ordine all’attività svolta nell’anno</i>	
<b>Votazione atto n. 978.....</b>	<b>52</b>		
<b>Oggetto n. 5 – Atto n. 995</b>			
<i>Ripopolamento delle trote di ceppo atlantico nei corpi idrici regionali per lo svolgimento delle attività di pesca sportiva.....</i>	52		



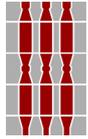
2020 – art. 40 – comma 7, del Regolamento interno. | *anni.”; comma 2 integralmente; comma 3 limitatamente alle seguenti parole: “si applicano”.*

**Oggetto n. 10** – Atto n. 1003

*Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell’articolo 75 della Costituzione e dell’articolo 29 della legge 352/1970 (Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull’iniziativa popolare), delle disposizioni contenute all’interno dell’art. 579 del Codice Penale (omicidio del consenziente) approvato con Regio Decreto 19 ottobre 1930, n. 1398, comma 1, limitatamente alle seguenti parole: “la reclusione da sei a quindici*

**Sull'ordine dei lavori:**

Presidente.....	37,38,39
Bori.....	37
Tesei, Presidente Giunta regionale.....	38
Paparelli.....	38
<b>Sospensioni.....</b>	<b>39,44,55</b>



**XI LEGISLATURA**  
**XLVII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -  
Consigliere Segretario Paola Fioroni

*La seduta inizia alle ore 10.36.*

*Il Presidente procede all'appello dei Consiglieri.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta.

Iniziamo con il Question Time. Finito il Question Time, vi illustrerò alcune questioni basiche del nostro nuovo sistema; abbiamo l'assistenza qui presente, per i primi tre o quattro Consigli. È un sistema completamente nuovo; era necessario rinnovare quello vecchio, che aveva ormai qualche decennio e dava dei problemi. Ora abbiamo un sistema veramente funzionale, che permette di fare molto.

Apro la sessione straordinaria dell'Assemblea legislativa di martedì 14 settembre 2021. Andrò un po' lentamente, perché tutti coloro che lavorano qui potrebbero avere qualche difficoltà con il nuovo sistema.

Iniziamo con l'oggetto n. 27.

**OGGETTO N. 27 – SASE S.P.A. – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO: NUOVA COMPAGINE SOCIETARIA – PROSPETTIVE E PROGRAMMI PER IL RISANAMENTO, RAFFORZAMENTO E IL RILANCIO DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE AEROPORTUALE DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE SAN FRANCESCO D'ASSISI – Atto numero: 962**

*Tipo Atto: Interrogazione*

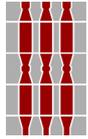
*Presentata da: Consr. Fioroni (primo firmatario) e Pastorelli*

**PRESIDENTE.** Quando vi do la parola, non c'è bisogno che pigiate il pulsante, perché io do la parola con il comando vocale e si illumina di rosso; se voi pigiate il pulsante, si spegne. Vedrete anche i minuti, con la clessidra del tempo; vi prego di rispettarli, perché molte volte le ultime question time non sono andate in diretta TV.

La parola alla Vicepresidente Fioroni, prego.

**Paola FIORONI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Riportare l'attenzione di quest'Aula sull'aeroporto internazionale San Francesco di Assisi e su SASE Spa, la società che gestisce l'aeroporto di Perugia, è un atto politicamente dovuto, per tre ordini di ragioni.



Come Lega, abbiamo sempre posto al centro della nostra agenda politica la salvaguardia e lo sviluppo dell'aeroporto di Perugia Sant'Egidio, fermamente convinti che sia strategico per la ripresa dell'economia, del turismo e la connettività della nostra regione, nella consapevolezza della scarsa visione strategica che nel tempo si è avuta per un asset così importante. In questo senso, già nello scorso mese di febbraio, come quest'Aula ricorderà, la Presidente Tesei aveva risposto alla mia interrogazione, in cui si chiedeva di conoscere la strategia della Regione per l'aeroporto, tenendo conto del piano industriale 2020-2024, presentato da SASE proprio in quelle settimane.

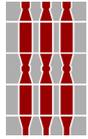
Nel programma elettorale di questa coalizione, presentato agli elettori nel 2019, il rafforzamento dell'aeroporto costituiva, per l'appunto, uno dei cardini del pacchetto infrastrutture, in una logica di coerenza dimostrata anche oltre la campagna elettorale.

Il 2020 è stato *l'annus horribilis* del sistema aeroportuale mondiale e non ha certamente risparmiato lo scalo regionale e la prima parte del 2021 non è stata certamente diversa. La relazione sulla gestione di SASE Spa, aggiornata al 31 marzo di quest'anno, illustrata nell'assemblea dei soci, evidenziava infatti una perdita di circa 397 mila euro nel primo trimestre 2021, a causa del sostanziale azzeramento dei passeggeri dell'aeroporto di Perugia, che, rispetto all'inizio del 2020, ha visto calare i propri passeggeri per un totale di appena 1.809 unità. Tale perdita si è aggiunta, poi, alla perdita di 1,6 milioni di euro circa, risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2020.

Annotiamo, comunque – ed è da rilevare in senso molto positivo – che i dati del luglio 2021 ci dicono che i passeggeri sono tornati al nostro scalo aeroportuale: sono transitati a Perugia circa 22 mila passeggeri, contro i 10.542 dello scorso anno, inferiori solo del 5% ai dati pre-Covid 2019. Certo, questo è da annotarsi all'interno di un quadro di rilancio del turismo che ha dato completamente ragione agli strumenti messi in campo da questa Giunta regionale. Abbiamo registrato dati molto positivi, questa estate, per l'attrattività della nostra regione in campo turistico.

Abbiamo apprezzato che nell'assemblea dei soci di SASE del 21 giugno 2021 sia stata approvata la ricapitalizzazione di SASE e che la Regione, attraverso Sviluppumbria, abbia anticipato la copertura totale delle perdite e abbia interamente sottoscritto la ricostituzione del capitale sociale anche per conto degli attuali soci, fermo restando il diritto di questi ultimi di esercitare il diritto d'opzione entro 30 settembre, oltre all'esercizio della prelazione sulle azioni che dovessero rimanere inoprate dopo il 30 settembre. Un segnale forte da parte della Regione, a ribadire il ruolo strategico di SASE, nonostante l'incertezza derivante principalmente dal Covid, ma anche dal potenziale disimpegno di taluni soci istituzionali.

Nella consapevolezza che lo sviluppo sociale, turistico ed economico di un territorio è necessariamente connesso anche allo sviluppo del traffico aereo e a una politica di incentivazione della mobilità aerea, per raggiungere obiettivi di coesione territoriale, economica e sociale, anche attraverso l'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse pubbliche, interroghiamo questa Giunta per conoscere le prospettive per il rafforzamento e il rilancio della società di gestione aeroportuale dell'aeroporto



internazionale San Francesco di Assisi, anche alla luce dell'eventuale mancata ricapitalizzazione di SASE da parte di alcuni soci, e per conoscere le linee strategiche del piano di risanamento industriale, alla luce della nuova compagine societaria di SASE.

**PRESIDENTE.** Grazie, Vicepresidente Fioroni.

La parola per la risposta alla Presidente Donatella Tesesi.

**Donatella TESEI** (*Presidente Giunta regionale*).

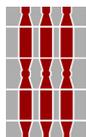
Grazie. Rispondo personalmente a questa interrogazione, sia per il ruolo che ha SASE quale partecipata della Regione, per il tramite di Sviluppumbria, e sia anche per il ruolo strategico che l'aeroporto riveste.

Come sapete, fin dal mio insediamento ho lavorato moltissimo sul risanamento, riassetto e rilancio dell'aeroporto. L'aeroporto è indubbiamente uno degli acceleratori della ripresa di questa regione: da solo può saturare una capacità turistica straniera, in particolare, attuale dell'Umbria, di 500 mila unità; può fornirci collegamenti stabili con i nostri mercati europei e un collegamento mediante hub con il mercato mondo, mentre tutta l'attività che stiamo svolgendo per avere treni veloci porterà al collegamento con le grandi città italiane. In sintesi, l'aeroporto è lo strumento fondamentale, in un mercato globalizzato, per portare in Umbria persone che vogliono visitarla, conoscerla, investire, fare impresa e anche viverci, collegati con l'Europa e il mondo.

Prima del nostro arrivo, l'aeroporto regionale era in grave difficoltà di immagine nella comunità umbra, con partite pregresse, purtroppo dolorose, da chiudere (basta fare l'ultimo esempio di Fly Volare), con una compagine sociale sfilacciata, con rotte ormai ridotte a poche ed episodiche destinazioni, con immaginifiche scuole di volo ben poco concrete, che spaccavano l'opinione pubblica e anche i soci.

Il Covid poteva porre la parola fine sul pur essenziale aeroporto dell'Umbria; invece, grazie a una coraggiosa operazione della Regione, abbiamo ricapitalizzato e guardiamo con entusiasmo al futuro e al nuovo piano industriale 2022-2024. Mi sembra anche che questa operazione di salvataggio, risanamento e rilancio del nostro aeroporto abbia messo d'accordo tutta la comunità regionale, anche di diversa visione politica e, per come interpreto il mio ruolo, questa unità attorno al nostro progetto veramente mi fa piacere.

Entro il 30 ottobre i soci dovranno esercitare il proprio diritto di opzione alla ricapitalizzazione, visto che la Regione è stata l'unica a farsi trovare pronta per la data dell'Assemblea, e potranno farlo nei limiti della quota attualmente detenuta, mentre la Regione potrebbe, in linea teorica, ipoteticamente, salire fino al 100% della proprietà. In ogni caso, dalle dichiarazioni ricevute in sede assembleare abbiamo riscontrato la volontà di ricapitalizzare per la propria quota da parte dei Comuni di Perugia e di Assisi, oltre alla Camera di Commercio, che ha ipotizzato la ricapitalizzazione nell'ordine del 10%.



Unicredit lascerà la compagine sociale, ma resta un alleato finanziario forte dell'aeroporto. Mi permetto, utilizzando questa sede, di ringraziare anche questa banca, con cui abbiamo degli ottimi rapporti non solo per l'aeroporto, ma anche per sostenere questa fase importantissima della ripresa per le nostre imprese umbre. Altri soci potrebbero restare o aggiungersi a questa compagine, in questa o in altre fasi successive. La mia volontà è che siano soci che contribuiscano all'ambizioso piano industriale che abbiamo e che la compagine sociale diventi semplice e caratterizzata da un socio di chiaro indirizzo. In questo momento, nel 2021, siamo impegnati in questo risanamento di SASE, con cui dovremmo superare definitivamente in pareggio le complessità del Covid.

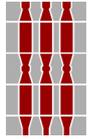
Come diceva la Consigliera interrogante, effettivamente i risultati dei passeggeri nel nostro aeroporto sono molto confortanti. Addirittura, dai dati che abbiamo – ancora non sono i definitivi, naturalmente – rispetto ai 20 mila passeggeri del primo semestre c'è stata una ripresa nel successivo secondo semestre, adesso vedremo fino alla fine dell'anno, ma è stata una vera e propria riscossa estiva notevolissima, che va di pari passo con l'implemento straordinario dei numeri dei turisti che sono venuti in Umbria. Se tutto va come speriamo vada, anche dal punto di vista del Covid, potremmo arrivare a chiudere questo anno con 100 mila passeggeri, che sarebbe veramente un numero straordinario.

Quindi, considerata l'importanza strategica del nostro aeroporto, abbiamo attentamente monitorato la fruizione che l'Aeroporto San Francesco può offrire e che tutti definiscono veramente molto, ma molto comoda per chi vola da e su Perugia, evitando di utilizzare Roma. Abbiamo potuto constatare che chi vola su Perugia resta in Umbria; tra l'altro, in questo contesto stiamo registrando numeri molto importanti per la permanenza in Umbria dei turisti che arrivano, che stanno allungando i tempi di permanenza.

Il 2022, Covid permettendo, dovrà essere il primo anno di piano industriale da 5,5 milioni di euro di contributo dei soci e credo anche della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, che spero ci accompagnerà, come ha sempre fatto, in questo percorso. Dal 2022, Covid permettendo, il piano rotte sarà completo, così come partirà il collegamento con hub internazionali e, quindi, la scalata all'obiettivo finale, che deve vedere transitare sul nostro aeroporto 500 mila passeggeri. Questo dato va visto nell'ambito di un contesto più ampio, analizzato puntualmente dalla nostra Agenzia Umbria Ricerche: 500 mila passeggeri porterebbero a 200 milioni di PIL in più per la nostra regione, rispetto al 2021, l'1% in più solo per il rilancio dell'aeroporto.

Questo è l'iter che abbiamo seguito, è la strada che vogliamo continuare a percorrere. Credo che questo progetto, importante e strategico per il futuro economico della nostra regione, debba essere veramente – me lo auguro – condiviso da tutti, anche dai Consiglieri presenti in quest'Aula, perché questo significa modernità, progresso, collegamento, scambio economico e futuro per questa regione.

**PRESIDENTE.** Non so se la Vicepresidente Fioroni vuole replicare, per due minuti.



**Paola FIORONI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Sì, semplicemente per ringraziare la Presidente Tesei, che, come al solito, nelle sue risposte è sempre chiara e puntuale, ma anche per ringraziare lei e tutta la Giunta per aver intrapreso questo percorso di rilancio di un asset così importante per la nostra regione come l'aeroporto. Con coraggio e determinazione, si sta disegnando il presente e il futuro di questa regione, ma anche gli strumenti che possono, come diceva prima la Presidente, essere attrattori, veicolatori e sicuramente moltiplicatori di un investimento che la nostra regione sta facendo, soprattutto nell'essere più attrattiva nel turismo e anche nell'ambito economico.

Chiaramente, Presidente, ci riserveremo di avere altri aggiornamenti, dopo la data ultima del 30 settembre, per comprendere quale sarà l'assetto effettivo della SASE.

Quindi, ringrazio di nuovo la Presidente e tutta la Giunta, perché per noi questo è sicuramente un elemento di rilevanza sostanziale per rilanciare l'Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Vicepresidente Fioroni.

Chiamo l'oggetto n. 28.

**OGGETTO N. 28 – ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 144 DELL'11 MAGGIO 2021, RECANTE: FERROVIA CENTRALE UMBRA – INTERVENTO IN MERITO ALL'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ORARI DI TRASPORTO E COINVOLGIMENTO DEI SINDACI DEI TERRITORI INTERESSATI – Atto numero: 977**

*Tipo Atto: Interrogazione*

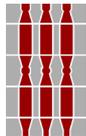
*Presentata da: Consr. Mancini*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Mancini, Presidente della Seconda Commissione.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Arriviamo velocemente al dispositivo, per stare nei tempi che questa interrogazione ci consente.

Vista la deliberazione dell'Assemblea n. 144 dell'11 maggio 2021, recante: "Ferrovie Centrali Umbra. Interventi in merito all'ottimizzazione degli orari di trasporto e coinvolgimento dei Sindaci dei territori interessati"; ricordato che, con detta deliberazione n. 144, l'Assemblea legislativa ha impegnato la Giunta regionale ad assumere ogni iniziativa – in considerazione che tale proposta proviene dal basso e risponde a bisogni più volte manifestati dai cittadini – che consenta di rivedere l'attuale orario di servizio, con l'eliminazione delle corse veloci su gomma, che, pur collegando Città di Castello alla stazione di Perugia Sant'Anna, bypassano i centri abitati di Umbertide e Ponte San Giovanni, nodi fondamentali per il trasporto ferroviario nella nostra regione. A tal fine occorre prevedere, in sostituzione delle corse veloci su gomma, l'istituzione di treni veloci confermati su Trestina, Umbertide e Ponte San Giovanni, con n. 3 corse veloci nel corso della mattinata e n. 3 corse di



rientro, senza ulteriori aggravii in termini di chilometro/treno; ad assumere ogni iniziativa che modifichi e ottimizzi gli attuali orari di partenza da Città di Castello verso Ponte San Giovanni e ritorno, al fine di permettere l'interscambio con i servizi di Trenitalia sia verso Fontivegge, Università e Ospedale Silvestrini, sia verso la Assisi-Foligno-Terni-Roma, mettendo in atto anche gli interventi di riqualificazione delle stazioni esistenti, potenziando le biglietterie e i servizi ai viaggiatori; di porre in essere tutte le azioni utili affinché si ristabilisca il collegamento ferroviario Città di Castello-Sansepolcro, nella volontà politica che l'intero tratto ferroviario diventi di interesse nazionale; di porre in essere il ripristino della ferrovia Sansepolcro-Arezzo, supportando e riqualificando come progetto interregionale la proposta della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo, invitando la Regione Umbria a coordinare azioni comuni; ad assumere ogni iniziativa che, in sintonia con l'attuale Piano regionale dei trasporti, potrà trovare conferma e implementazione dei successivi atti di programmazione del settore, coinvolgendo anche i Sindaci dei Comuni interessati, al fine di rendere effettivo il collegamento tra il fondo valle e i Comuni collinari dell'Alta Valle del Tevere, anche mediante integrazione con bus di minori dimensioni del TPL trasporto scolastico dedicato, in maniera tale da rendere effettivo lo sfruttamento della rete ferroviaria per finalità turistiche; a prendere visione delle tabella sinottiche relative agli orari delle percorrenze.

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere quali indicazioni contenute nella deliberazione dell'Assemblea predetta, recante: "Ferrovia Centrale Umbra. Interventi in merito all'ottimizzazione degli orari di trasporto e coinvolgimento dei Sindaci dei territori interessati", sono già in corso di attuazione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mancini.

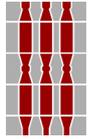
Per la risposta la parola all'Assessore Melasecche.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

Il servizio infrastrutture per la mobilità e trasporto, sul tema della velocizzazione della linea ferroviaria Città di Castello-Perugia Ponte San Giovanni, opera in condizioni fortemente limitate per effetto delle disposizioni dettate dall'Agenzia Nazionale per la sicurezza ferroviaria, che condiziona pesantemente le scelte che possiamo fare in questo momento.

Già nel luglio 2020, a pochi mesi dall'insediamento della nuova Amministrazione, ho convocato Busitalia, gestore dei servizi, e RFI, attuale gestore dell'infrastruttura, al fine di trattare una serie di questioni rilevanti: fra queste, l'aumento dell'attuale velocità di esercizio sulla tratta ferroviaria Perugia Ponte San Giovanni-Città di Castello; definizione delle problematiche inerenti l'eliminazione di quattro passaggi a livello e l'istituzione di collegamenti ferroviari diretti, senza fermate intermedie, tra Perugia Ponte San Giovanni, Umbertide e Città di Castello.

Questa tematica, come ho già rilevato e come risulta dai documenti, è fortemente condizionata dalle normative ferroviarie, nonché dalle condizioni fisiche dell'infrastruttura ferroviaria, attualmente ancora interessata da importanti interventi



di potenziamento e ammodernamento, tra i quali l'installazione del nuovo standard RTMS, standard nazionale RFI, che consentirà, mi auguro entro pochi mesi, l'apertura del cantiere per portare la velocità dagli attuali meno di 50 chilometri medi ai 95 chilometri massimi, riducendo notevolmente i tempi di percorrenza.

Tra l'altro, la nota, che ho scritto molti mesi prima dell'interrogazione, prevedeva anche la richiesta formale di arrivare a Fontivegge, consentendo quindi un miglioramento notevole per gli utenti.

Tornando alla velocizzazione, sia con Busitalia che con RFI abbiamo insistito in tutti i modi per ottenere alcuni risultati fondamentali: il principale è quello di cui si parlava, cioè di saltare tutte le stazioni minime intermedie, favorendo la tratta diretta Città di Castello, Umbertide, Ponte San Giovanni. Tale configurazione, però, specialmente per i servizi di interesse scolastico, determina criticità in ordine all'utenza potenzialmente non servita, che si troverebbe a dover anticipare la propria partenza per arrivare nelle scuole nei tempi previsti.

Inoltre, la proposta considera i tempi di incrocio alle stazioni con i treni in direzione contraria, non in linea con quelli previsti dalla normativa nazionale. Quella proposta, infatti, considera due minuti di fermata, anche in incrocio, mentre la norma obbliga il treno a fermarsi per almeno cinque minuti. Considerato che, ad esempio, il treno proposto delle 6.35 da Città di Castello deve incrociare tre treni in direzione nord, ne consegue che servono almeno nove minuti in più rispetto a quelli stimati dall'Associazione Mosaico. La proposta non è in linea con le normative attuali e, quindi, non è tecnicamente realizzabile nelle condizioni tecniche attuali, se non in fasce orarie in cui non vi siano treni in direzione opposta.

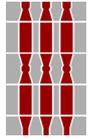
Tuttavia, rispetto alla proposta che ci è stata fatta da Busitalia di fare un treno diretto, ma in orario di morbida, che non serve a nessuno, perché non ci sono viaggiatori alle 11 della mattina o a mezzogiorno, noi stiamo insistendo e abbiamo chiesto un intervento anche di RFI per vedere se è possibile cambiare le tracce – cosa non semplice, ma possibile – in modo tale da conseguire fin d'ora risultati importanti.

Chiudo ricordando, innanzitutto, che proseguono alacremente i lavori per il ripristino della tratta Sant'Anna-Ponte San Giovanni, che darà vantaggi enormi per tutti gli utenti che vengono dall'Alta Valle del Tevere, perché entreranno direttamente nel cuore di Perugia.

Con il Comune di Perugia, dopo numerosi tentativi, stiamo conseguendo quel risultato sperato da tanti anni, cioè l'eliminazione di quattro passaggi a livello, che ci consentirà di guadagnare un'altra decina di minuti.

Confermo, inoltre, i brillanti risultati ottenuti sul fronte della progettazione, perché Italferr ha consegnato il progetto a RFI per l'applicazione del sistema RTMS, che porterebbe a standard nazionali di sicurezza e di velocità, entro pochi mesi. Anzi, la gara è già in corso a livello nazionale da parte di RFI; quindi mi auguro – così è nelle premesse – che, entro pochi mesi, quella tratta potrà finalmente vedere la velocizzazione di cui si parlava da tanti anni e che non era stata mai conclusa.

Aggiungo che, sul fronte delle rendicontazioni, stiamo riacquisendo dei fondi fondamentali, perché da quindici anni la Regione dell'Umbria non aveva



rendicontato con Umbria Mobilità al Ministero, quindi non riusciva a sbloccare i fondi indispensabili per concludere i lavori fra Sant'Anna e Ponte San Giovanni e per concludere quelli nella tratta di cui parliamo.

Io ritengo che possiamo essere notevolmente soddisfatti. Certo, la situazione che abbiamo ereditato era ed è problematica e difficile, condividiamo pienamente; ma i risultati che stanno arrivando sono i migliori possibili, tecnicamente, nel più breve tempo possibile.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Melasecche.

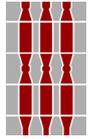
La parola al Consigliere Mancini per la replica.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Assessore, prendo quasi come il Vangelo quello che lei poc'anzi ci ha rappresentato. Tuttavia, io quei treni li ho presi e, onestamente, pur rispettando i limiti di velocità imposti dal sistema di sicurezza, le velocità si possono aumentare, perché? Busitalia fa le tracce per avere ampi margini per stare negli orari. Qui abbiamo una palese dicotomia, secondo me, fra un gestore che fa sia la gestione ferro, parte commerciale, sia la gestione gomma. Non funziona così. Penso che questo ormai lei lo abbia capito, anche perché nelle sue dichiarazioni finali ha detto che nessuno rendicontava puntualmente quello che si spendeva. Spero che, se lei ravvisa irregolarità, le segnali all'Autorità giudiziaria, dato che quindici anni di ritardi magari non sono normali perché, se si fa spesa pubblica, è normale che ai tempi che impone la spesa pubblica conseguano atti amministrativi puntuali e chiari.

Le richieste di questi signori le ho potute verificare, perché non si tratta solo di qualcuno che vuole arrivare in orario in un luogo, ma sono utenti che hanno fatto riferimento a possibilità che in passato venivano coperte. Quindi, non accettiamo che Busitalia o Trenitalia, con il discorso delle tracce, mettano in discussione delle possibilità. Quindi, la invito caldamente a parlare con i tecnici che operano sulla rete ferroviaria, non quelli di Busitalia, ma i tecnici che guidano i treni, perché questa è la vera spina nel fianco, chi tecnicamente è in grado di farci guadagnare minuti preziosi. Il tema della risoluzione, il coinvolgimento di un territorio così importante, era per dare a lei e alla Giunta, giustamente, una forza politica per perorare le cause che lei ha messo sui tavoli nazionali, tra l'altro in un quadro di governo in cui tutte le forze politiche, tranne Fratelli d'Italia, sono orientate da questa parte. L'Alta Valle del Tevere ha una conformazione politica non monocolora, ma bicolore; quindi, le energie di questi Sindaci, che incarnano questo territorio, devono e vogliono essere al suo fianco. È questa l'importanza che lei deve mettere nell'agenda: essere l'elemento coalizzante della volontà di un territorio che è anche espressa da questa Giunta, bypassando i consigli, i giudizi, giusti o sbagliati, che sono comunque di un operatore che da anni gestisce in maniera esclusiva quella tratta, su cui, mi permetta, Assessore, non abbiamo, secondo me, confronti tecnicamente obiettivi. Questo lo voglio dire.

Quindi, il giudizio dei cittadini e il giudizio degli operatori, ma soprattutto un giudizio politico, coordinato nei tavoli nazionali, coinvolgendo le imprese, il



territorio, le associazioni, i Sindaci, sarebbe, nella sua figura, coalizzante per darle una sostanziale e maggiore forza nel perorare i diritti di un territorio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Mancini.  
Chiamo l'oggetto n. 32.

**OGGETTO N. 32 – CHIUSURA PER LAVORI DELLA GALLERIA FORCA DI CERRO. SIGNIFICATIVI DISAGI PER ABITANTI, PENDOLARI E VISITATORI DELLA VALNERINA, POTENZIALI RISCHI SANITARI PER LA POPOLAZIONE RESIDENTE – Atto numero: 1028**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Bianconi*

**PRESIDENTE.** Risponde l'Assessore Melasecche, interroga il Consigliere Bianconi.  
Prego, Consigliere Bianconi.

**Vincenzo BIANCONI** (*Presidente del Gruppo Misto*).

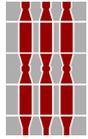
Grazie, Presidente.

L'interrogazione che presento oggi riguarda la presunta chiusura della galleria di Forca di Cerro, che di fatto rappresenta il collegamento tra l'Alta Valnerina e tutta la provincia di Perugia; quindi, partiamo da Spoleto a salire verso Foligno, fino ad arrivare al nostro capoluogo di regione. Chiarisco che sono d'accordo – e non potrebbe essere altrimenti – su tutti quei lavori che servono a migliorare la sicurezza e la viabilità all'interno del territorio regionale. Ma il problema, in questo caso specifico, non riguarda soltanto la chiusura di una galleria; il problema che deve essere analizzato riguarda una popolazione stremata da cinque anni di post sisma, nei quali ha vissuto delle vere e proprie privazioni della libertà di movimento.

Ricordo, infatti, che la galleria che collega questi territori all'Adriatico è chiusa da anni; c'è una sorta di coprifuoco per il quale, dalle nove di sera alle sette di mattina, bisogna essere rientrati a casa, se si lavora o ci si muove verso la costa adriatica.

L'impatto sul territorio e su queste comunità, che da anni sono sottoposte a questi problemi, che nessuno ha voluto, ma che il sisma ha creato, riguarda la viabilità; ma c'è anche il tema del costante impoverimento di un'offerta sanitaria che, dal 2016 a oggi, ha visto diminuire costantemente i servizi dati a questa popolazione, cosa che ha reso sempre più necessario spostarsi. Quindi, un intervento che va a colpire la viabilità di fatto penalizza ulteriormente, esponendole a crescenti rischi, delle popolazioni che stanno già stringendo i denti, anche riguardo ai servizi base.

A questo aggiungo l'aspetto economico: se è vero, come è vero, che il turismo è andato bene in questa regione ed è andato bene anche in Valnerina, tutto deve essere guardato poi con un occhio più obiettivo, perché queste comunità hanno perso l'80% della propria economia turistica. Quindi andare bene sì, ma in maniera ponderata rispetto alla situazione. Parliamo di economie che soffrono; quindi, le riduzioni della viabilità hanno un impatto sull'economia di questi luoghi e ricordo che l'economia



turistica è quella che ha la più alta ricaduta sociale rispetto a qualsiasi altra dinamica economica.

Da qui parte la mia interrogazione perché, per quanto riguarda i lavori su questa galleria, ancora non è chiaro esattamente il giorno in cui partiranno. Ieri sera ho telefonato ai Carabinieri per capire se stamattina la galleria sarebbe stata aperta o chiusa, ma neanche loro lo sapevano. Ieri ero in fila in banca: 50 persone hanno chiesto a me il giorno della chiusura della galleria. Nessuno lo sa. A una chiusura presunta di due settimane poi si è aggiunta la previsione della chiusura di un anno – per fortuna, da quello che ho letto, in notturna, ma non è chiaro – della galleria per l'adeguamento a tutti gli standard europei che fra poco arriveranno. Sono lavori che si devono fare, Assessore, condivido, ma questi interventi devono trovare un atterraggio, un incontro, un confronto che deve incrociare anche le comunità locali, anche i settori economici, anche i rappresentanti del sociale perché, ripeto, hanno un impatto devastante sull'economia, sulla resistenza di popolazioni che da cinque anni soffrono e anche sulla salute.

Il tema Sanità è centrale: pochi giorni fa, c'è stata una protesta sulla Sanità in Valnerina, per l'impovertimento e le difficoltà che tutti noi dobbiamo affrontare; ma il tema dell'impatto che la riduzione della viabilità può avere anche sulla sicurezza di queste popolazioni deve essere affrontato. I problemi, quindi, devono essere affrontati a 360 gradi. Un intervento di chiusura deve prevedere un potenziamento, poi, del servizio sanitario di prima emergenza, parlando proprio delle basi; a quelli si possono aggiungere molti altri elementi, decidendo quando fare certi lavori che magari creano meno impatto e meno disastri su un'economia che, ripeto, già soffre.

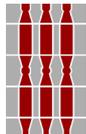
Quindi mi piacerebbe, Assessore, capire da lei, e magari anche dall'Assessore Coletto, se sono stati previsti degli interventi per potenziare la Sanità in questo territorio e per coordinare anche i prossimi interventi, perché stamattina la galleria di Triponzio è lunga 1,2 chilometri e sono certo che anche quella farà parte di futuri interventi. Per noi è fondamentale capirlo, per pianificare la vita e la sopravvivenza.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Melasecche.

**Enrico MELASECCHES GERMINI** (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

Gentile Consigliere, lei ben sa che, ogni qualvolta lei ha presentato o sollecitato di affrontare con una certa sensibilità i problemi della Valnerina, Norcia, Cascia e tutti i Comuni di quel territorio, sono stato sempre in prima persona disponibile. Aggiungo che non ho il minimo problema a venire per l'ennesima volta sul territorio a parlare con i Sindaci, con le popolazioni, con le associazioni. Ricordo che lo abbiamo fatto per gestire la Fiorita di Castelluccio e lo abbiamo fatto per gestire al meglio i lavori sulla Statale; lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo, come Assessorato, per la riqualificazione dell'ospedale di Norcia e la ricostruzione totale di quello di Cascia.

Nel caso specifico, ANAS ha previsto due importantissimi lavori di manutenzione programmata, non più rinviabili, nella galleria Forca di Cerro, lungo la Strada Statale 685 della Tre Valli Umbre. Le ricordo a margine che quelli che stiamo conseguendo



sulla Tre Valli sono risultati storici, perché abbiamo ottenuto 82,5 milioni per il primo tratto Baiano-Fiorenzuola e sto quasi certamente ottenendo il finanziamento per la revisione progettuale dell'ultimo tratto, che consentirà quasi certamente il finanziamento e, quindi, l'arrivo diretto sulla E45-Acquasparta, cosa che permetterà, in qualsiasi situazione di futura difficoltà – tocchiamo ferro – di accedere in velocità e sicurezza direttamente da Spoleto verso la Valnerina.

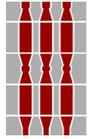
Questi sono aspetti fondamentali, che ci tengo a sottolineare.

Il primo intervento riguarda il risanamento profondo delle pavimentazioni su un tratto più ampio, che comprende anche il tunnel, per un investimento importante di 5,5 milioni. Riguardo alle lavorazioni inizialmente previste per giugno, ci era stato chiesto di evitare la stagione turistica, sono state rimandate ai primi di settembre, poi a metà settembre. Oggi ha ottenuto, glielo confermo, il rinvio di altre due settimane, al 27 settembre anziché al 15 settembre. È chiaro – lei comprende – che, dopo il terzo rinvio, ci sono problemi contrattuali. Sono problemi importanti, perché si tratta di lavori all'aperto: lei comprende, perché conosce bene le aree e i problemi di temperatura, che da un momento all'altro potrebbe abbassarsi ulteriormente la temperatura e iniziare la stagione delle piogge, allungando in maniera indefinita la durata di quei cantieri.

Quindi, attualmente, la situazione prevede la conclusione, con doppio turno di lavoro, in due settimane, speriamo anche qualche giorno in meno, come mi è stato detto da parte dell'ANAS; abbiamo rimandato al periodo turistico più morbido, in qualche modo. Certo, le confesso che mi stanno arrivando ulteriori telefonate: chi ha un matrimonio, chi ha un battesimo. Obiettivamente, siamo seri, dobbiamo fare i lavori. Abbiamo rimandato, teniamo conto degli interessi generali della popolazione, che lei sollecita, giustamente. Ma oltre quello, credo non sia possibile, perché va a detrimento proprio della durata dei lavori.

L'intervento successivo riguarda, invece, l'adeguamento degli impianti tecnologici, perché è una galleria vecchia tecnologicamente, come illuminazione, come impianto SOS, eccetera; quindi, standard di sicurezza di ultima generazione per i tunnel della rete transeuropea, investimento di 6 milioni. Nel complesso, parliamo di una modernizzazione complessiva, con 11 milioni di investimento. In questo caso, per gli impianti ANAS ha previsto lavorazioni esclusivamente notturne, ad eccezione delle notti di sabato e domenica, salvo eventuali casi eccezionali, consentendo quindi il transito dei mezzi durante l'orario diurno. L'avvio di queste seconde lavorazioni è previsto a partire dal prossimo mese di ottobre, la durata è stimata in circa un anno, lavorando solo di notte, in alcune notti, proprio per consentire il flusso dei veicoli.

I lavori di manutenzione programmata della Forca di Cerro rientrano nell'ambito dell'aggiornamento del contratto di programma 2016-2020, approvato dal CIPE nella riunione del 24 luglio 2019 e divenuto pienamente efficace a seguito della registrazione da parte della Corte dei Conti. Credo che non fosse possibile farlo in lockdown, quel tipo di lavorazione. Oggi è possibile. Dobbiamo fare tutti uno sforzo, sapendo che questi saranno lavori duraturi, che consentiranno per lustri di non dover più intervenire su quel tratto, a fronte, come dicevo, invece, di un miglioramento



storico perché andremo finalmente, entro pochi mesi, ad aprire il primo cantiere importantissimo della Tre Valli e andremo alla progettazione dell'ultimo tratto.

**PRESIDENTE.** Per favore, Assessore, tempo.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).  
Sono trent'anni che si parlava di questi miglioramenti.

**PRESIDENTE.** Lei ha sfiorato tantissimo. Il tempo è per le televisioni, altrimenti gli altri non vanno in tv.

Prego, Consigliere Bianconi.

**Vincenzo BIANCONI** (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. Ringrazio l'Assessore per la risposta, per la visione e per l'impegno sulla pianificazione del futuro della Tre Valli, che è sicuramente un collegamento fondamentale.

Le chiedo di coordinarsi, se è possibile, con l'Assessore Coletto, perché il tema sanitario della Valnerina è un tema immenso, e le chiedo di fare un incontro con le comunità dell'Alta Valnerina per ragionare sulla prossima chiusura, quella che partirà da ottobre per un anno, magari riuscendo a prevedere un blocco dei lavori di tre mesi per il periodo estivo del 2022, giugno-settembre, perché quello sarà un altro periodo bollente. Però apriamoci a un confronto, per capire e pianificare insieme il futuro.

Il tema sanitario, ribadisco, è il tema più importante che dobbiamo risolvere, rispetto a questi interventi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Bianconi.

Chiamo l'oggetto n. 33.

**OGGETTO N. 33 – FONDO UMBRIA – COMPARTO MONTELUCE – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO: PROSPETTIVE E PROGRAMMI DEL PIANO DI RISANAMENTO AMCO PRELIOS – Atto numero: 1032**

*Tipo Atto: Interrogazione*

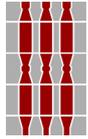
*Presentata da: Consr. Fioroni (primo firmatario) e Pastorelli*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Fioroni.

**Paola FIORONI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

La storia di Monteluca è tristemente nota. Anzi, dovrei usare il condizionale: *dovrebbe* essere tristemente nota, perché anche ultimamente abbiamo letto ricostruzioni piuttosto fantasiose degli atti e dei fatti che si sono succeduti nel tempo. Però usiamo il tempo certo dell'indicativo e diciamo che è tristemente nota, sin da quando, nel



lontano 12 dicembre 2006, la Regione Umbria, attraverso un'operazione di finanza creativa, con l'obiettivo di speculare, sotto la regia di una banca d'affari giapponese, ha portato al Fondo Umbria, Comparto Monteluca, l'intero complesso ospedaliero di Monteluca, per un valore iniziale complessivo di oltre 43 milioni di euro, ottenendo in concambio 173 quote del fondo, che dal 30 giugno 2019, come ho già detto più volte in quest'Aula, non valgono più nulla.

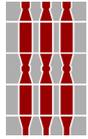
Il disastro strategico ed economico di Monteluca si era quindi pienamente configurato ben prima che questa Amministrazione venisse eletta, un altro macigno dell'eredità che ci ha lasciato la precedente Giunta regionale.

Trovare una soluzione per Monteluca è stata da subito una priorità per questa maggioranza. Era infatti, lo ricordo a tutti noi, il 16 giugno 2020, quando quest'Aula approvò a larga maggioranza, con 15 voti favorevoli e 3 soli voti contrari di esponenti del Partito Democratico, la mozione depositata dalla Lega, di cui ero prima firmataria, che impegnava la Giunta ad agire affinché, da un lato, fosse evitata la liquidazione coattiva e, dunque, in altre parole, il fallimento del Fondo Umbria, Comparto Monteluca, attraverso la proroga della data di scadenza del Fondo, garantendo il soddisfacimento dei crediti delle aziende umbre – che dovevano essere pagate da ben tre anni dal Fondo, che era ormai insolvente – e che, dall'altro, venisse assicurata la riqualificazione dell'intero complesso di Monteluca, attraverso un'interlocuzione proattiva con l'Università e con il Comune di Perugia; non ultimo, fare chiarezza su eventuali fattispecie rilevanti, sotto ogni profilo, che potessero aver configurato un danno nei confronti dell'Ente Regione e del suo patrimonio.

Oggi, a distanza di poco più di un anno da quell'atto di indirizzo, esprimiamo soddisfazione, perché? Perché il Fondo è stato prorogato per garantire i tempi necessari per il salvataggio di una situazione così complessa e compromessa; perché la Corte dei Conti sta vigilando sull'evoluzione del Fondo Monteluca, in considerazione di condotte che potrebbero evidenziare la sussistenza di danno erariale e perché, dopo anni di immobilismo, finalmente questa Amministrazione regionale ha tempestivamente dialogato con i soggetti istituzionali, facilitando la predisposizione del piano di salvataggio che, come appreso dagli organi di stampa, sarà presentato nei prossimi giorni da parte di Amco e Prelios, che avrebbero sostituito BNP Paribas nella gestione operativa del Fondo Monteluca, per facilitare il processo di *turnaround* attraverso un accordo con i debitori esistenti e una gestione proattiva degli immobili realizzati e di quelli da completare o realizzare ex novo.

La notizia di un piano di salvataggio, Presidente Tesi, per noi è motivo di orgoglio, ma occorre comprenderne bene perimetro e contenuti, per delineare le strategie e gli assetti futuri. È necessario assicurare il completamento dell'intero complesso, in un'ottica anche di garanzia dei servizi e della sicurezza per gli abitanti del quartiere di Monteluca e dell'intera città di Perugia, così come è necessario garantire la tutela dei livelli occupazionali delle aziende umbre fornitrici del Fondo Monteluca, per troppo tempo lasciate sole.

Occorre, dunque, che tutti facciano diligentemente la propria parte, come ha fatto e sta facendo la Regione Umbria, per salvare Monteluca; ciascuno è chiamato a



concorrere fattivamente al perfezionamento del piano di salvataggio. Tutto ciò non deve valere solo per la Regione, che sta mantenendo la linea che ha sempre portato avanti, di interesse e attenzione proattiva nei confronti di tutti gli altri soggetti, ma vale anche per i fondi di investimento, il sistema bancario, il Comune di Perugia e l'Università perché, senza il lavoro di squadra, non si potrà realizzare il salvataggio del Fondo Umbria, Comparto Monteluca, che dopo quindici anni rischia di saltare, lasciando un cratere urbanistico nel capoluogo della regione e una procedura concorsuale che rischierebbe di cristallizzare lo *status quo*.

Per questi motivi, interroghiamo questa Giunta per sapere i contenuti strategici e operativi del piano di salvataggio del Fondo Monteluca, le prospettive e i programmi per la riqualificazione urbanistica dell'area di Perugia e per conoscere i termini del piano di salvataggio, in relazione al soddisfacimento dei crediti delle aziende umbre fornitrici e subfornitrici del Fondo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Presidente Tesei, prego.

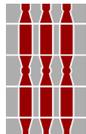
**Donatella TESEI** (*Presidente Giunta regionale*).

Come ha correttamente detto dalla Consigliera interrogante, la questione del nodo Monteluca è stata affrontata da questa Amministrazione fin dall'inizio del mandato, perché è fonte di grandissime preoccupazioni. Monteluca sicuramente costituisce un *vulnus* enorme nel panorama regionale, in particolare per quanto attiene la città di Perugia; ma, accanto a questo, ci siamo dovuti occupare della voragine delle Comunità Montane, dei debiti di Umbria Mobilità, dello sbilancio del trasporto pubblico locale, dei debiti con Busitalia, dei contenziosi per le somme non erogate alle Province per le strade. Effettivamente, tanti temi, tutti estremamente impegnativi, che, con grandissimo senso di responsabilità, stiamo cercando di affrontare e di risolvere.

Certo, se si fosse avuto riguardo a una sana e prudente gestione su Monteluca, non lasciando spazi a un percorso come quello che è stato intrapreso, che evidenzia una vera e propria speculazione finanziaria, probabilmente oggi non ci troveremmo a dover risolvere un problema che, in alcuni momenti, è sembrato veramente irrisolvibile.

Fin da gennaio, abbiamo effettuato una *due diligence* interna su Monteluca e compreso che quella era semplicemente un'operazione finanziaria pericolosa; oggi è sotto gli occhi di tutti, è di un'evidenza veramente lapalissiana. Su chi dovrà far luce non mi dilungo, naturalmente. A me, invece, restavano in quel momento solo due strade: lasciar andare tutto nel più clamoroso fallimento che la storia di Perugia e della nostra regione ricordi, addossando responsabilità a chi aveva governato quella fase, oppure farmi carico di un tentativo difficilissimo di soluzione di questo problema, che avrebbe inferto una ferita mortale al nostro capoluogo. La strada scelta è stata la seconda, con quel grande senso di responsabilità di cui ho parlato prima.

Fin da gennaio 2020, sono partite le interlocuzioni con il Fondo Monteluca, tra Milano e Roma, e anche interlocuzioni con fondi di investimento, cordate e banche, oltre che



con le Istituzioni locali. Il Covid, naturalmente, ha complicato tutto, per portare avanti questo tentativo, che poteva in qualche modo offrire delle soluzioni. Alla fine, siamo riusciti a portare avanti un miracolo, perché Monteluca è stata inserita tra le proprietà di Amco e Prelios, il veicolo italiano più importante, in cui le banche italiane conferiscono gli asset immobiliari deteriorati, come appunto gli asset immobiliari di Monteluca che, come ricordava la Consigliera Fioroni oggi, per quanto riguarda la competenza di questa Regione valgono zero, ma su cui si può ancora fare un tentativo di salvataggio e rilancio. È un comparto sicuramente abbastanza compromesso, ma questa strada può portare veramente a delle possibilità di salvataggio e di recupero.

Nasce in questo modo, dopo moltissime altre interlocuzioni, il piano di salvataggio Amco e Prelios di Monteluca, un piano che è stato presentato a me, al Sindaco Romizi e al Magnifico Rettore, in luglio, ma su cui, per ovvi motivi di riservatezza, in questa fase non posso dire molto, perché la gestione, come potete capire, è seguita, ma è autonoma. Posso dire, comunque, che il piano ricalca lo schema logico, economico e finanziario che la nostra squadra suggerì fin dall'epoca della *due diligence* iniziale, che apporta 7 milioni di nuova finanza nel compendio, che soddisfa con ulteriore finanze, in modo adeguato, a mio avviso, i fornitori locali, ed è l'unico tentativo possibile. Quando parlo dei fornitori locali, che comprendo perfettamente, mi riferisco a ditte locali che hanno lavorato e che da anni non sono state pagate; come purtroppo accade quando ci sono procedure di questo genere, devono essere sicuramente messe nelle condizioni di ricevere un piano sostenibile, ma bisogna tutti credere in un piano di salvataggio che non può essere sicuramente il 100 per cento delle proprie pretese.

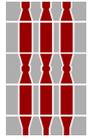
La Regione guarda con interesse a questo piano e anche a possibili porzioni di interesse pubblico nel compendio, a condizione però che il piano sia approvato, che il fondo venga ricapitalizzato e vengano rispettate tutte – e dico tutte – le condizioni di legge previste in questi casi. Il piano dovrà essere approvato dai fornitori e dalle banche; il periodo ipotizzato è settembre, quindi speriamo che questo avvenga entro fine mese. Unitamente ad altre azioni, poi, sarà portato per l'approvazione in Assemblea dei Soci del Fondo.

La Regione ha fatto tutto quanto era possibile per tentare di risolvere questo dossier ed evitare un ulteriore danno per la finanza pubblica e, con questa serenità, attende gli esiti dell'unica soluzione possibile.

Ho parlato prima dei nostri imprenditori coraggiosi e sofferenti, che io comprendo perfettamente, che sono fornitori del Fondo. Noi ci siamo spesi perché vengano riconsiderati al massimo e sia veramente attenzionata la loro posizione. Però, anche per la conoscenza di queste procedure, spero che loro comprendano e che queste proposte siano sicuramente soddisfattive, anche se è impensabile che quelle fatte dal Fondo possano essere proposte che coprano il 100% dell'ammontare loro dovuto. In questo caso, come in tutti i salvataggi, questo sta nelle cose.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Tesei.

La parola alla Vicepresidente Fioroni per la replica.



**Paola FIORONI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente Tesei, come lei, come la sua Giunta e come tutta la maggioranza, anche i cittadini sono sicuramente stanchi di ascoltare e leggere ricostruzioni fantasiose di dossier così complessi come quello di Monteluca. Monteluca, nel cuore del capoluogo di regione, è veramente una di quelle situazioni ereditate che non pensavamo potesse evolversi in maniera così veloce – perché i tempi comunque non sono stati lunghissimi, considerato il momento del nostro insediamento e considerato il Covid – potesse avere un’evoluzione verso un piano di salvataggio e, quindi, una proposta reale e che il Fondo non andasse in liquidazione nei tempi prima previsti.

Quindi, per noi sicuramente è un ulteriore tassello che questa Amministrazione ha messo alla considerazione di una realtà territoriale, ma soprattutto dei cittadini umbri, che attendono da tempo una risoluzione per questa situazione.

La prego, Presidente, così come ha fatto finora, anche nella risposta che ha dato poc’anzi, di tenere sempre in considerazione le difficoltà dei fornitori del Fondo, che comprendiamo, chiaramente, in una situazione con determinate complessità e in una certa procedura, sono in una posizione piuttosto difficile; però le chiediamo comunque di vigilare affinché ci sia sempre un grande interesse nei confronti di coloro che non hanno avuto mai il soddisfacimento di ciò che hanno messo in campo per la realizzazione di Monteluca.

Speriamo a breve di conoscere anche i contenuti del piano di salvataggio. Comunque, per noi è sicuramente una grande soddisfazione sapere che c’è stato, c’è e ci sarà un impegno non solo nel mettere seduti tutti gli interlocutori, da parte della Regione, ma anche nel rispettare quella che è un’azione proattiva, un’azione da protagonista della Regione, anche nella riqualificazione e nel rilancio di Monteluca. Grazie.

**PRESIDENTE.** Oggetto n. 35.

**OGGETTO N. 35 – INUTILIZZO DEI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DEL GOVERNO PER IL POTENZIAMENTO DEI TRASPORTI, E TRASPORTO SCOLASTICO DEDICATO. ASSUNZIONE DI PERSONALE AL FINE DI CONTROLLARE IL RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI COVID-19 NEI MEZZI DI TRASPORTO DI COMPETENZA REGIONALE. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA – Atto numero: 1034**

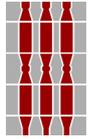
*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Porzi (primo firmatario), Bori, Meloni e Paparelli*

**PRESIDENTE.** Interroga la Consigliera Porzi, risponde l’Assessore Melasecche.  
Prego, Consigliera.

**Donatella PORZI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Buongiorno a tutti i colleghi. Grazie, Presidente.



L'interrogazione che presento al bersagliato Assessore Melasecche, che oggi è stato chiamato in causa in più di un'occasione, credo che abbia una pertinenza particolare, proprio perché ieri abbiamo assistito alla riapertura delle scuole nella nostra regione. L'interrogazione verte su alcune misure riguardanti uno dei servizi più importanti, che tanto sono stati legati e connessi al tema della pandemia che abbiamo vissuto negli ultimi due anni.

Brevemente, vorrei premettere che, nel corso del 2020 e del 2021, ci sono state diverse iniziative legislative del Governo nazionale, che ha notevolmente incrementato le risorse economiche, sia per il reclutamento di personale, sia per l'acquisto di nuovi mezzi di trasporto su gomma.

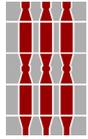
Abbiamo visto come i sindacati del mondo della scuola hanno più volte e in maniera unitaria espresso la richiesta di programmare e riprogrammare un servizio scolastico dedicato, utilizzando le risorse economiche fornite dal Governo, ma non ancora impiegate, cosa che poteva ridurre significativamente il rischio di contagio nei mezzi di trasporto su gomma, con la normativa che determina l'80% della capienza massima.

Sappiamo che lei, Assessore, ci ha dato delle risposte, nel tempo, pensando a come aumentare le corse significhi anche esporci a un rischio di inquinamento superiore; però quanto avvenuto lo scorso anno, malgrado anche i nostri suggerimenti, garbati, credo, rispetto a certe situazioni, ha visto questa Giunta non considerare l'ipotesi di un'azione più efficace per diminuire il rischio di contagio all'interno degli autobus, cosa che obbliga molti dei genitori a diffidare dal servizio pubblico regionale e ad affidarsi a mezzi propri, che contribuiscono all'aumento degli ingorghi e dei rallentamenti nelle varie arterie stradali.

Oggi la cronaca perugina ci narra della congestione del traffico cittadino nell'anello di via Roma, via Settevalli, Porta Pesa, via Pinturicchio, fino ad arrivare ad Elce, e definisce un'impresa quasi impossibile raggiungere dal basso via Pinturicchio, sollecitando un intervento in questa direzione. Quando l'interrogazione è stata depositata, questa notizia non era sicuramente fruibile, non era dato sapere.

Abbiamo visto che la Giunta per tutta l'estate è stata piuttosto silente, ha provato con degli interventi a convincere la Dottoressa Iunti, Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, ad organizzare ingressi scaglionati, cosa sulla quale c'è stato un ampio dibattito a tutti i livelli, ma sappiamo quanto questo sia complesso e a volte impossibile. Per chi conosce il mondo della scuola, è una soluzione del tutto impraticabile, al momento.

Considerando che, durante la pandemia, ci è sembrato che il tema della scuola sia stato relegato un po' in secondo piano, avevamo suggerito di fare tamponi gratuiti ai ragazzi, anzi, a prezzi calmierati. Solo cinque mesi dopo le nostre sollecitazioni, si è presa in considerazione questa ipotesi, causando veramente delle situazioni di difficoltà e di aumento della pandemia, che ricordiamo tutti. Non ci siamo neanche mossi nel dare una mano per cercare spazi alternativi, per evitare le classi pollaio, che sono state uno degli elementi sui quali abbiamo puntato il dito, rispetto alla possibilità della diffusione del virus, malgrado ci fossero delle risorse. Ricordo che



quest'Aula le nostre proposte non le ha neanche discusse, le ha semplicemente bocciate.

In linea con questo andamento, abbiamo visto l'erogazione di bandi sicuramente utili, ma non sufficienti a garantire il superamento della crisi, utilizzando i fondi nazionali e aggiungendo in qualche caso delle risorse del bilancio proprio, cosa che riconosciamo. Oggi sappiamo che le statistiche confermano quello che era già chiaro a tutti coloro i quali vivono nella comunità, tra i propri concittadini: tutto ciò aumenta la disparità sociale, aumentando disuguaglianze e, quindi, aumentando anche le disparità all'accesso all'informazione e la dispersione scolastica, che dovrebbe essere un tema su cui tutti dovremmo concentrare la nostra grande attenzione.

Una recente indagine ha certificato che le Regioni hanno utilizzato appena il 20% delle risorse messe a disposizione dal Governo nazionale proprio per il trasporto pubblico regionale. Inoltre, nel biennio 2020-2021 sono stati stanziati dal Governo nazionale 2.740.000 euro, finalizzati alla copertura dei mancati ricavi dovuti all'emergenza sanitaria e all'erogazione di servizi aggiuntivi da parte degli enti territoriali, gli enti responsabili del trasporto pubblico locale.

Entro la fine del 2021, per le Regioni e le Province autonome saranno ripartiti ancora 618 milioni per finanziare servizi aggiuntivi e 800 milioni per compensare i minori ricavi. Recentemente il Ministro dei Trasporti, Giovannini, ha dichiarato: "Le sanificazioni sui mezzi di trasporto pubblico locale, bus e metro, dovrebbero essere effettuate anche durante la giornata e non soltanto all'inizio e alla fine della stessa". Lo stesso Ministro dice che il Governo sta studiando la possibilità di estendere il meccanismo dello Scuolabus per gli studenti delle superiori.

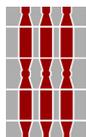
**PRESIDENTE.** Tempo, Consigliera. Grazie.

**Donatella PORZI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Magari non intervengo dopo. È un punto su cui alcune Regioni e Province autonome hanno investito, quindi la disponibilità dei piani delle Regioni potrebbe anche consentirci di identificare queste buone pratiche e magari prendere qualche spunto.

Il Ministro aggiunge ancora: "Il Governo, negli ultimi mesi, ha preso decisioni estremamente rilevanti sul piano finanziario e organizzativo per realizzare il Piano trasporti per la scuola. Il piano trasporti, grazie alle risorse stanziare e alla differente domanda di trasporto, può essere utilizzato dalle Regioni per programmare l'offerta dei trasporti".

Parliamo dei 96 autobus che hanno rappresentato l'aumento della flotta a disposizione per quanto riguarda il trasporto nella nostra regione; sappiamo che sono stati erogati ulteriori 10 milioni di euro per l'acquisto di autobus ecologici. Quindi, con tutta questa premessa, vogliamo sapere se ci sono motivi che ostacolano l'attivazione del trasporto scolastico dedicato, come è stato più volte richiesto anche dagli operatori della scuola; quali sono le motivazioni per cui non sono state spese tutte le risorse messe a disposizione e quali sono gli elementi ostativi che impediscono alla Giunta regionale di reclutare personale per i controlli, visto che



anche il giornale di oggi riportava, come viene citato nell'atto, che disponiamo soltanto di 15 controllori.

Grazie, scusate per aver allungato un po' i tempi, che recupererò nella seconda parte.

**PRESIDENTE.** Assessore Melasecche, prego.

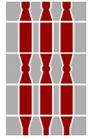
**Enrico MELASECCHES GERMINI** (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

La giornata di ieri è la sintesi di tante parole e di tante osservazioni. È una giornata che è andata nel complesso abbastanza bene, non ci sono stati grossi problemi. Di certo, nella tratta Collestrada-Ponte San Giovanni, per i noti e ampi motivi, l'apertura delle scuole ha comportato problemi di ulteriore traffico, ma nel complesso il sistema ha tenuto alla grande. Ci sono stati pochissimi interventi straordinari, pronti con gli autobus cosiddetti "caldi", per intervenire nei casi in cui ce ne fosse stato bisogno. Questo per dare una nota velocissima sul tema di ieri.

Il potenziamento del trasporto pubblico locale, nel periodo emergenziale, ha riguardato i servizi di trasporto utilizzati dagli studenti non in età di scuola dell'obbligo; le relative risorse messe a disposizione dallo Stato sono state utilizzate tutte compatibilmente con le misure sanitarie adottate, in funzione dell'andamento dell'epidemia, che ha comportato l'interruzione e la ripresa di questi stessi servizi. Nell'anno 2020, dal mese di settembre fino a dicembre, sono stati attivati, con ordinanza della Presidente della Giunta regionale, pacchetti di servizi aggiuntivi per il potenziamento della programmazione ordinaria, che, tenendo conto della capienza ridotta degli autobus conseguente alle misure sanitarie dettate dal Ministero, hanno permesso di trasportare gli studenti a scuola in sicurezza.

Nel secondo semestre 2020, per tali servizi aggiuntivi, erano stati impegnati e spesi 1,6 milioni di euro, a fronte di una programmazione di spesa di 2,5 milioni, in conseguenza dell'interruzione dell'attività scolastica in presenza. Nel primo semestre 2021, parte conclusiva dell'anno scolastico precedente, sono stati programmati servizi aggiuntivi, nel rispetto del documento operativo redatto dalle Prefetture di Perugia e di Terni. Anche in tale periodo la programmazione ha subito delle modifiche in corso, a causa di lockdown parziali nel frattempo intervenuti. Il costo dei servizi effettuati ammonta a circa 3,3 milioni, in parte già liquidati con risorse rese disponibili dal MIMS, in attesa di ulteriori erogazioni statali, che abbiamo ripetutamente sollecitato nei confronti del Governo, nella Commissione della Conferenza Stato-Regioni.

Il 13 settembre 2021 sono stati avviati servizi aggiuntivi, che potenziano l'ordinaria programmazione dei servizi, al fine di agevolare la ripresa in presenza dell'attività scolastica: 99 sono gli autobus aggiuntivi, a rinforzo di quelli ordinariamente in servizio. Anche questi ultimi servizi aggiuntivi sono stati programmati nel rispetto del documento operativo dei tavoli prefettizi perché, anche se i Consiglieri firmatari del presente atto continuano a insistere nell'accusare la Regione, ricordo che è cambiato il mondo perché, da quando sono le Prefetture a organizzare confronti fra il mondo della scuola, i sindacati, le Forze di polizia e l'ANCI, per quanto riguarda i Comuni, in quella sede avviene l'organizzazione e la programmazione. Quindi, è



inutile e strumentale accusare la Regione di decisioni e comportamenti che, ripeto, avvengono con un confronto aperto fra tutti gli attori di questo mondo. Il costo preventivato dalla Regione dell'Umbria per il periodo dal 13 settembre al 31 dicembre di quest'anno è di circa 3 milioni, considerato il coefficiente di riempimento all'80%.

Per quanto riguarda i controllori, è inutile fermarsi alle dichiarazioni iniziali del Ministro, perché il Ministro stesso ha precisato, quando si è reso conto della portata della sua dichiarazione iniziale, che non era assolutamente possibile mettere un controllore per ogni autobus. Se la Consigliera Porzi ci consiglia di assumere – perché dice che dovrebbe assumerli la Regione – 640 controllori, uno per ogni autobus, penso che faccia sorridere chi ascolta, perché la verità è che nella Conferenza Stato-Regioni abbiamo precisato quello che hanno detto tutte le Regioni, anche quelle amministrare dalla Sinistra: che non era possibile. Si attivavano i controllori esistenti nei momenti di maggior flusso, quando le corse richiavano questa attenzione, perché? Perché è stato ribadito che le Forze dell'Ordine debbono collaborare a terra, per quanto riguarda le fermate di maggior impatto, così come tutte le Polizie municipali, perché esiste la rete dei Comuni, fino a prova contraria, che deve collaborare. Non esiste più una mamma che provvede a tutti, mentre tutti stanno a guardare. C'è un sistema della democrazia dei territori in cui ci sono responsabilità da parte di tutti e la collaborazione deve avvenire al meglio, per cui dove i Comuni collaborano con i Vigili Urbani ci sono risultati assolutamente positivi.

Per quanto riguarda il trasporto scolastico dedicato, ricordo che è stretta competenza degli Enti locali. Anche qui, è rimasta la Regione a farsi carico di un servizio la cui contrattualistica, i cui diritti e doveri, le cui normative fanno carico agli Enti locali, per cui gli stessi Enti locali spesso non gradiscono che sia la Regione a interessarsi di questi aspetti, proprio per la loro autonomia; mi sembra incredibile che la Regione debba provvedere, quando nella stragrande maggioranza delle regioni in Italia questo non avviene.

Concludendo, la situazione è per noi positiva. Per gli aspetti sanitari, poi, per quanto riguarda tamponi e cose del genere, provvederà magari il collega Coletto, perché non sono al corrente dei dettagli che riguardano tali aspetti.

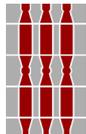
Per quanto riguarda i trasporti, riteniamo di aver fatto il nostro dovere. Svolgiamo, lo ricordo, un'azione nella Conferenza Stato-Regioni, in cui collaboriamo e facciamo presente quali sono i problemi; nel corso della prossima seduta della Commissione, due punti all'ordine del giorno sono stati da me posti personalmente, proprio per ottenere da parte del Governo risposte precise.

Sull'interrogazione successiva, prima firmataria Meloni, poi Porzi e Bori, sarò ancora più preciso in ordine al rimborso degli abbonamenti non utilizzati.

**PRESIDENTE.** Consigliera Porzi, prego.

**Donatella PORZI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Vorrei solo sottolineare l'abilità retorica e demagogica dell'Assessore Melasecche, che di tutta la mia interrogazione ha voluto enfatizzare la richiesta dei controllori: non c'è



traccia di una richiesta di 640 controllori; lei non dica quello che non ha letto, perché qui si dice: "Quali sono gli elementi ostativi per non procedere al reclutamento dei controllori". Da 15 a 640 c'è un arco numerico così ampio, per cui sicuramente non era questo il senso. Adesso non vado a cercare conferme.

Comunque, la conferma che abbiamo avuto è che nella gestione delle questioni che attengono alla vostra legislatura e agli inciampi, purtroppo, che hanno riguardato la vostra governance, siete molto clementi a darvi assoluzioni rispetto ai tempi e alle competenze che spettano ai Comuni e che spettano agli altri. Lo so benissimo che il trasporto locale spetta ai Comuni, ma è la stessa cosa che dovremmo ricordare quando parliamo sempre di trasporto e magari dell'agenzia e di tutte le questioni di cui abbiamo dibattuto nel tempo.

Dopodiché ricordiamo tutti le foto dello scorso anno, che giravano nelle *chat* di tutti i Consiglieri, e che gli autobus sono stati una delle criticità nel diffondersi della pandemia. Da persona di scuola, mi auguro che la vaccinazione e le condizioni che sicuramente sono state messe in campo ci diano la tranquillità e la sicurezza di affrontare al meglio questo tema, per l'inizio di quest'anno scolastico.

La sua abilità si evidenzia anche dal fatto che le preme puntualizzare un punto cui lei è particolarmente legato nella sua programmazione, e penso al nodo di Perugia; io ho citato quello che dice oggi "Il Corriere dell'Umbria", che parla del nodo interno: via Roma, via XIV Settembre, via Pinturicchio, che poco hanno a che fare con quello che riguarda, invece, Collestrada.

Pertanto, se tutti i genitori si sentono più salvaguardati nel portare il proprio figlio a scuola con il proprio mezzo per evitare un affollamento, questo era il senso e la raccomandazione: non 640 controllori, la rete che la Prefettura giustamente coordina è un luogo dove l'autorevolezza e il ruolo della Regione saranno sicuramente rispettati, anche per la capacità di interloquire con i vari Ministeri e di raccogliere i fondi necessari. Spendiamo questi fondi per il bene della comunità e impieghiamoli tutti; questa è la semplice raccomandazione che mi sento di fare, per il bene degli umbri.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Porzi.

Chiamo l'oggetto n. 37.

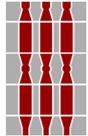
**OGGETTO N. 37 – MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE DEL CANALE ARTIFICIALE MOIANO E ANGUILLARA. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA A RIGUARDO** – Atto numero: [1036](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Meloni*

**PRESIDENTE.** Chiedo la cortesia di rispettare i tempi, perché rischiamo già che le ultime interrogazioni non vadano in onda in tv, dato che tutti quanti avete sforato i minuti. Chiedo, per rispetto delle ultime interrogazioni, che rischiano di non andare in tv, la cortesia di rispettare i tempi. Grazie.

Do la parola alla Consigliera Meloni.



**Simona MELONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione riguarda le manutenzioni ordinarie e straordinarie del canale artificiale Moiano e Anguillara. Sostanzialmente, l'interrogazione riguarda una piccola parte delle questioni legate al Trasimeno, di cui abbiamo dibattuto più volte in quest'Aula. Questa è una piccola cosa, che nasce anche dagli eventi meteorologici purtroppo avversi che hanno colpito con particolare violenza tutta l'Umbria e, quindi, ci fa interrogare su quelle che sono le condizioni dei nostri bacini naturali e dei nostri punti più difficili.

Considerato e premesso che il Lago Trasimeno è alimentato da un bacino naturale dell'estensione di circa 180 chilometri quadrati e da un bacino artificiale della superficie di circa 75 chilometri quadrati, che raccoglie le acque originariamente destinate al Lago di Chiusi; il bacino artificiale è alimentato per lo più dai torrenti Moiano e Rio Maggiore, le cui acque sono state convogliate verso il Trasimeno da canali artificiali di derivazione regolati da paratoie meccaniche.

Il torrente di Moiano, in particolare, si dirige verso il Lago di Chiusi tramite il corso naturale e verso il Trasimeno attraverso un canale artificiale. In corrispondenza di questa biforcazione, è collocato un sistema caratterizzato da quattro paratoie meccaniche, che consentono di deviare alternativamente il flusso delle acque verso il Lago di Chiusi, oppure verso il Lago Trasimeno, e le acque del canale Moiano confluiscono nel Lago Trasimeno attraverso il canale Anguillara, che è l'oggetto della mia interrogazione.

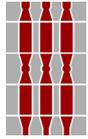
Le precipitazioni che si sono susseguite negli ultimi anni hanno determinato l'accumulo di depositi alluvionali e la mancanza di una sistematica manutenzione ha provocato la crescita di una vegetazione sempre più rigogliosa. Questi due aspetti concomitanti limitano, ovviamente, la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua. Peraltro, se venite personalmente sul luogo, vedete che forse non c'è neanche più lo spazio perché possa scorrere l'acqua. C'è vegetazione molto rigogliosa, quindi gli spazi si sono ridotti e la manutenzione che viene fatta intorno a quel canale è solo frutto della buona volontà dei proprietari privati, che vivono in prossimità.

Una puntuale manutenzione di questi corsi d'acqua, oltre che far afferire maggiori portate idrauliche verso il lago Trasimeno, permette anche di ridurre il rischio per la pubblica incolumità delle persone (lì siamo vicino a un centro abitato).

Questo è il quadro che si presenta. Quindi chiedo alla Giunta regionale di sapere quali interventi di manutenzione sono previsti per i canali Moiano e Anguillara, anche alla luce degli eventi meteorologici avversi che si sono abbattuti sull'Umbria, quindi anche in fase preventiva, onde evitare che, se dovessero abbattersi su altre parti dell'Umbria, ci troviamo magari impreparati; chiedo se erano stati previsti interventi che non sono stati fatti e il motivo per cui, eventualmente, non sono stati fatti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Meloni.

Per la risposta la parola all'Assessore Morroni.



**Roberto MORRONI** (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Grazie, Presidente. Collega Meloni, credo che a lei non sfugga quello che potremmo definire un cambiamento comunque significativo, in termini di attenzione verso una porzione del territorio regionale – qual è appunto quella del lago Trasimeno, interessato dall'interrogazione che lei ha presentato – che questa Giunta sta cercando di mettere in campo, anche in un'ottica di stretta collaborazione con le Amministrazioni comunali e con l'Unione dei Comuni nel suo insieme.

Come ho avuto modo di dirle precedentemente all'inizio dei lavori del Consiglio, stante l'importanza di questo tema che la sua interrogazione sollecita, ho ritenuto opportuno offrire alla sua attenzione un quadro più generale degli interventi che riguardano l'area del Trasimeno, con riferimento alla specifica questione che lei ha inteso sottoporre alla nostra attenzione, al fine di darle una visione completa degli interventi già realizzati e di quelli che sono in programma, per i quali si sta portando avanti o completando l'iter autorizzativo e l'iter amministrativo nel suo insieme.

Per questo motivo, Presidente, abbiamo concordato con la Consigliera Meloni che consegnerò la relazione, che non può essere esposta nel tempo consentito, in modo da dare un contributo all'ottimizzazione dei lavori. Credo che la risposta che troverà sarà in grado di dare soddisfazione ai suoi quesiti e soprattutto sarà in grado di offrire uno spaccato complessivo degli interventi importanti che ricadranno su quel territorio, apportando un significativo miglioramento alla rete idraulica del territorio stesso che circonda il lago Trasimeno, da cui dipende il livello di sicurezza e di qualità ambientale di quei territori.

**PRESIDENTE.** Vicepresidente Meloni, prego.

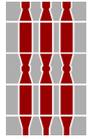
**Simona MELONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Intanto ringrazio l'Assessore perché, come ho premesso, questo è soltanto un piccolo tema rispetto al quadro generale che riguarda le tematiche del Trasimeno. Quindi ho accolto favorevolmente e positivamente il suo intervento, ringraziando per la relazione che sicuramente risconterà gli interventi effettuati, quelli in corso e quelli già pianificati. Poi, una volta preso atto della relazione, eventualmente, se ci sono dei dubbi o altro, mi interfacerò direttamente con lei.

Quindi, grazie, perché comunque ho molto apprezzato questo contributo, che sicuramente dà maggiore chiarezza, oltre che all'interrogazione, anche al quadro generale, perché ci sono aspettative, l'Unione dei Comuni sta lavorando e più volte si è confrontata con lei; quindi c'è anche piena disponibilità e collaborazione anche degli amministratori locali tutti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

**OGGETTO N. 38 – MODALITÀ DI RIMBORSO O PROROGA DEI TICKET DI VIAGGIO ACQUISTATI E NON USUFRUITI A PARTIRE DA SETTEMBRE 2020 –**



**INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero:**

**1037**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Meloni (primo firmatario), Porzi e Bori*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliera Meloni.

**Simona MELONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Torno su questo tema, già anticipato poco fa dall'Assessore Melasecche, sulle modalità di rimborso o proroga di ticket di viaggio acquistati e non usufruiti a partire da settembre 2020.

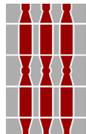
Questo tema ci è stato sollecitato da molte famiglie, già l'anno scorso ne avevamo discusso in quest'Aula. Io avevo presentato un'interrogazione e avevo ricevuto la risposta dell'Assessore Melasecche, un certo conforto e un impegno di farsi portavoce anche con il Governo, proprio per presentare un tema che grava pesantemente sul bilancio familiare. Sappiamo che basta allontanarsi pochi chilometri da Perugia e il costo degli abbonamenti e dei biglietti è comunque molto oneroso per le famiglie. Quindi, in un momento di grave difficoltà economica e sociale, credo che questo sia uno dei temi su cui dovremmo riflettere, perché gravano pesantemente sul bilancio familiare.

Come sappiamo, da marzo 2020, per contrastare il diffondersi dell'epidemia, sono stati contenuti tutti gli spostamenti sul territorio nazionale locale e, contestualmente, è stata prevista la chiusura delle scuole di vari ordini e gradi e anche dell'università, sia attraverso ordinanze nazionali, ma anche locali e regionali. A seguito di questi provvedimenti, si è fatto ricorso alla modalità della didattica a distanza.

Per quanto riguarda i rimborsi del 2019-2020, sappiamo che negli abbonamenti era stata fatta già una decurtazione di circa 78 euro per abbonamento. È evidente che però l'anno scolastico 2019-2020 aveva subito solo un piccolo stop, circa tre mesi, mentre nell'anno scolastico 2020-2021, purtroppo, per circa sei mesi i ragazzi hanno effettuato la didattica a distanza e questo ha fatto sì che gli abbonamenti che, come sappiamo, vengono pagati all'inizio dell'anno scolastico, quindi prima di tornare a scuola, sono stati praticamente inutilizzati dalla maggior parte delle famiglie.

Quindi, i pendolari umbri, che utilizzano quotidianamente i servizi pubblici di trasporto su gomma e su rotaia, urbani e extraurbani, esercitati dal vettore Busitalia e, più in generale, dalle aziende del TPL, non hanno potuto utilizzare per lunghi periodi biglietti singoli e abbonamenti precedentemente acquistati. L'articolo 215 del decreto legge n. 34/2020, il cosiddetto Rilancio, sancisce il rimborso per i pendolari del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico locale, in caso di mancato utilizzo nell'anno 2020. Visto, però, il perdurare dell'emergenza sanitaria, anche nell'anno 2021 si sono resi necessari ulteriori provvedimenti di limitazione della circolazione e quindi anche chiusura delle scuole, come poc'anzi ho accennato.

Considerati, quindi, i provvedimenti nazionali e le ordinanze regionali di chiusura delle scuole nell'anno scolastico precedente e anche di grossa limitazione alla



circolazione delle persone, per il contenimento della pandemia; sottolineato che allo stato attuale non sono previsti rimborsi per il mancato utilizzo degli abbonamenti, voucher, biglietti sottoscritti a decorrere da settembre 2020; ovviamente ci sono state molte sollecitazioni provenienti dalle Amministrazioni locali, dai singoli cittadini e da associazioni di categoria, che sono tornate sul tema.

Vista l'urgenza rivestita da questo tema, perché l'anno scolastico è iniziato ormai da due giorni, per queste ragioni interroghiamo la Giunta regionale per capire se intende attivarsi nel più breve tempo possibile con il gestore Busitalia e gli altri gestori del TPL, nella definizione delle modalità attuative dei rimborsi per i possessori di voucher, abbonamenti e biglietti acquistati a partire da settembre 2020; se intende fornire risposte e ristori celeri, esaurienti ed efficaci alle tante famiglie e cittadini umbri, che attendono da mesi un riscontro sulle modalità di rimborso o eventuali proroghe di ticket di viaggio acquistati e non usufruiti per l'anno scolastico precedente.

Questo è un tema, ribadisco, molto importante, sul quale le famiglie aspettano una risposta, soprattutto perché alcuni di esse non hanno ancora stipulato l'abbonamento, proprio perché vorrebbero capire se c'è questa possibilità.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Meloni.

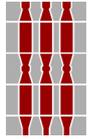
Per la risposta la parola all'Assessore Melasecche.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

Premetto che condivido pienamente la necessità da parte degli Enti pubblici, dello Stato in particolare, di far fronte a questa situazione, non solo e non tanto perché ho ricevuto centinaia di mail, telefonate, messaggi, ma perché ritengo corretto che, per una famiglia che ha uno, due o tre figli che frequentano le scuole superiori e debba sottoscrivere due o tre abbonamenti, tenendo conto peraltro dell'impossibilità di utilizzarli, per le ragioni che abbiamo detto, nel corso dell'anno scolastico precedente, lo Stato in qualche modo si faccia carico di questo problema.

Tuttavia, ricordo che dal 20 febbraio tutte le Regioni hanno chiesto al Governo di dare una risposta in questo senso. Ad oggi nulla, nulla. Tant'è che mi sono fatto carico, nel corso dell'ultima Commissione, di far inserire all'ordine del giorno ulteriormente la richiesta e la nostra proposta per sollecitare il Governo a dire qualcosa. Ma non è finita: ho telefonato personalmente al Direttore Generale del Ministero, il quale ha dichiarato informalmente che le aziende possono procedere al rimborso parziale, tramite voucher o altro meccanismo, rendicontando poi questi costi nei minori ricavi, per i quali hanno dei ristori contrattuali da parte del Governo.

Quindi, questo è quanto abbiamo acquisito. Questo è quanto ho scritto alle aziende. Però va detto in maniera chiara che il sistema dei trasporti, in Umbria, non è più quello nel quale c'erano l'APM, la FCU, la Spoletina e l'ATC; se è cambiato il meccanismo, purtroppo, e la Regione ha delle controparti che ragionano in termini economici e di bilancio, non è colpa certo di questa Giunta. Abbiamo delle aziende



che ragionano spesso in termini strettamente di tipo economico e finanziario e la sensibilità su questi argomenti non è prevista in contratto.

Spiego: l'anno passato, per ottenere la rateizzazione per le famiglie, ho dovuto telefonare personalmente all'amministratore delegato di Busitalia, il quale, dopo varie interlocuzioni, ha obbligato la Direzione regionale di Busitalia ad accettare queste rateizzazioni. Quest'anno, su quella logica, mi aspettavo e mi auguravo, ho scritto; Busitalia è andata avanti per i fatti suoi. Purtroppo, lo ricordo, c'è una fase delicata di rinnovo complessivo dei vertici di tutto il gruppo Ferrovie dello Stato e ANAS, per cui a tutt'oggi, da mesi e mesi, che io sappia, non c'è l'amministratore delegato di Busitalia; quindi la Direzione regionale si attiene a criteri strettamente economici: le cose che economicamente non le convengono, non le fa. Ricordo, ad esempio, che siamo stati obbligati ad attivare le penali per obbligare Busitalia a ripulire i treni, perché erano ridotti in condizioni vergognose, con i graffiti fin sopra i vetri dei finestrini, per cui si entrava in questi vagoni e non si riusciva a vedere neanche il panorama all'esterno. Purtroppo, questa è la situazione che stiamo vivendo.

Nella prossima Commissione della Conferenza Stato-Regioni, cui partecipano gli Assessori, partiremo con questa richiesta nei confronti del Governo. Ad ogni buon conto, avendo ottenuto da parte del Direttore generale l'assicurazione – verbale, al momento – di obbligare le imprese a tener conto di questi rimborsi da fare, faremo di tutto perché Busitalia e gli altri soggetti accettino questa logica e questo meccanismo, in modo tale che procedano al rimborso, in base a dei calcoli ben precisi, relativi alle giornate in cui i ragazzi che sono andati in DAD, non si sono presentati a scuola e quindi non hanno utilizzato gli abbonamenti.

Questo è l'impegno che abbiamo preso, questo è l'impegno in cui noi crediamo. Faremo di tutto perché il Governo si assuma le proprie responsabilità. Ricordo che, a oggi, questa Giunta ha rimborsato a Busitalia 24 milioni di debiti pregressi; abbiamo in corso altri 10-11 milioni, in parte in contestazione in Tribunale, in parte bloccati dalla Procura della Repubblica, ma pronti con fondi specifici a rimborsare quanto dovuto, se dovuto, perché questa Giunta tutela gli interessi di tutti gli umbri.

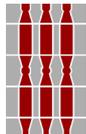
**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Melasecche.

La parola alla Vicepresidente Meloni per la replica.

**Simona MELONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Intanto apprezzo l'impegno dell'Assessore nel richiedere al Governo di dare una risposta e un supporto, perché capisco che sicuramente il tema non è soltanto umbro o locale, ma è nazionale. Io penso che debba esserci però un maggiore impegno anche da parte di chi si fa portavoce verso i cittadini, perché le aziende che gestiscono il servizio sono comunque aziende private, cui non basta la rassicurazione che poi si procederà con un eventuale rimborso.

Faccio due esempi, tra l'altro politicamente gestiti in maniera differente: uno è l'Emilia Romagna, uno è il Friuli Venezia Giulia. L'Emilia Romagna ha attivato da settembre 2021 una campagna abbonamenti per i percorsi casa-scuola, rivolta agli



studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado – che ovviamente sono quelli che sostengono maggiormente il costo più alto per il trasporto scolastico – statali, paritarie e agli istituti di formazione professionale, residenti in Emilia Romagna, con presentazione di attestazione ISEE minore o uguale a 30 mila euro, che quindi prevede un’ampia gamma di residenti. Praticamente, gli abbonamenti saranno gratuiti, proprio perché credo che ci sia stata un’iniziativa che va a compensare i mesi per i quali i biglietti e gli abbonamenti non sono stati usufruiti.

La stessa cosa ha fatto il Friuli Venezia Giulia: è pur vero che è una Regione a Statuto speciale, ma per l’anno scolastico 2020-2021 i titoli di viaggio avranno un costo agevolato sperimentale, denominato: “Abbonamento scolastico residenti Friuli Venezia Giulia”. Quindi, abbiamo due esempi di Regioni governate da forze politicamente contrapposte, ma che hanno comunque messo in campo un aiuto per i residenti, un aiuto importante. Io credo che non possiamo, come Assessori e politici umbri, far ricadere le responsabilità sull’azienda privata, perché l’azienda privata non può avere solo la rassicurazione verbale che deve procedere e poi magari potrà riprendere dei ristori.

Credo che noi dovremmo farci portavoce, con scelte razionali e concrete, di chi in Umbria oggi ha una difficoltà, che è quella di anticipare dei costi onerosi, ingenti, che gravano sulle famiglie, corrispondenti a uno stipendio, magari, per due figli, e che oggi si trovano a dover sostenere, di nuovo anticipandole, quelle cifre che hanno già sostenuto lo scorso anno, senza aver usufruito del servizio. Rimpallare la responsabilità tra Governo e aziende private, credo che non sia una buona soluzione e non sia nemmeno una risposta. Abbiamo degli esempi di Regioni virtuose che lo stanno facendo, magari cerchiamo di prendere qualche spunto e non limitarci a rispondere alle famiglie girando una lettera che è quella che viene indirizzata ai privati, perché il privato fa il privato; invece, chi rappresenta i cittadini dovrebbe provare a dare una risposta in più, che non è solo mandare una lettera al Governo o al privato, ma è anche dire cosa vogliamo fare per dare una mano ai cittadini umbri.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Meloni.

Chiamo l’oggetto n. 39, ultima question time.

**OGGETTO N. 39 – EDIZIONE UMBRIA JAZZ 2021 – CRITERI DI AFFIDAMENTO** – Atto numero: 1039

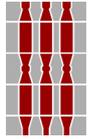
*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Bettarelli*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Bettarelli.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

L’interrogazione è piuttosto semplice, pur parlando di una manifestazione di livello assolutamente mondiale, come Umbria Jazz.



In modo particolare, in questi ultimi due anni, c'è stata l'emergenza legata al Coronavirus; quindi tutte le manifestazioni, compresa Umbria Jazz, hanno avuto delle evidenti problematiche. Io chiedo nella fattispecie, in modo più specifico, di comprendere meglio quello che è successo, soprattutto nell'ultima edizione, rispetto all'assegnazione di tutto il comparto relativo al marketing e al merchandising, che in un evento di tale portata costituisce un elemento importante sia in termini remunerativi che, soprattutto, in termini di immagine, per un marchio così importante e così famoso nel mondo.

In particolare, chiedo di capire, non direttamente da parte della Presidente e della Giunta, ma da parte del Consiglio di Amministrazione, quello che è successo in merito all'assegnazione di questo servizio così importante. Risulta agli atti che sia stato fatto un bando pubblico, cui però non c'è stata nemmeno un'adesione, forse perché le condizioni che venivano offerte non erano appetibili per gli operatori del settore? Lo chiedo, ovviamente non lo so.

A fronte del fatto che nessuno ha partecipato a questo bando, è stata effettuata da parte di Umbria Jazz un'assegnazione diretta, da quello che mi risulta, a un'azienda di Napoli. Ci mancherebbe, nulla di strano; è un po' più strano sentirvi parlare in campagna elettorale, a tutti i livelli, da nord a sud dell'Italia – adesso anche al sud, prima meno, ma adesso anche al sud dell'Italia – di: "L'Italia agli italiani", "L'Umbria agli umbri" e poi le assegnazioni dirette si fanno ad aziende di Napoli. Benissimo, se non ci sono aziende qualificate e competenti nella nostra regione, ci mancherebbe, è legittimo cercarle fuori regione; però mi fa un po' specie, come dire, da parte di una Presidente, una Giunta e un partito come la Lega, che ha vinto ampiamente le elezioni anche con questi slogan.

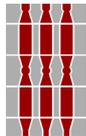
Comunque, per tornare nel merito tecnico della questione e chiudere nei tempi previsti il mio intervento, chiedo alla Presidente di comprendere se il principio di rotazione sia stato applicato a tutti i fornitori, consulenti e collaboratori dell'edizione 2021 di Umbria Jazz; quali sono stati i criteri che hanno portato all'assegnazione diretta del servizio di merchandising e quali sono stati i risultati in termini finanziari di tale scelta rispetto alle annualità precedenti; infine, rendere note le motivazioni che hanno condotto alla scelta di affidare direttamente i servizi sopra citati ad aziende provenienti da fuori regione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Bettarelli.

La parola alla Presidente Tesei.

**Donatella TESEI** (*Presidente Giunta regionale*).

Per la verità, consentitemi, ho letto con una certa curiosità l'interrogazione del Consigliere Bettarelli, visto che cita un atto di un CdA di natura eminentemente gestoria e quindi, già di per sé, sottratto ai compiti di controllo di un socio, almeno in sede per così dire ispettiva. Nonostante questo, sono stata felice dell'attenzione del Consigliere. Se questa fosse stata applicata anche negli anni precedenti, magari non avremmo trovato la situazione in cui abbiamo trovato Umbria Jazz, dal punto di vista



patrimoniale e finanziario, perché anche lì siamo dovuti intervenire in modo abbastanza importante.

Vista la nostra nota attenzione nella gestione delle partecipate, ho chiesto immediatamente una relazione sul fatto perché, evidentemente, come capite, non è che la Giunta o qualcun altro si occupa direttamente di attività minimali e gestorie di una Fondazione, anche se ne fa parte; ho chiesto al Presidente di Umbria Jazz, che mi ha gentilmente fornito una relazione, di cui do lettura, perché sono cose che non conosco e riferisco, visto che mi è stato richiesto.

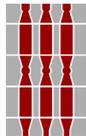
“Il 31 dicembre 2020 è cessato il contratto con il precedente gestore del merchandising, Dinamo di Rotini Livio, di Città di Castello, per cui lo stesso non ha ancora provveduto al pagamento alla fondazione della royalty per l’anno 2020. In data 30 aprile 2021, la Fondazione Umbria Jazz ha quindi proceduto alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Umbria, sul sito web, sui propri canali *social* e su vari organi di stampa, locali e nazionali, di un bando pubblico per l’affidamento del servizio di merchandising per il triennio 2021-2023.

Alle ore 12 del 31 maggio 2021, data di scadenza per la partecipazione al bando, non è pervenuta alcuna offerta, nonostante le condizioni economiche riportate nel capitolato fossero le medesime della passata gestione e nonostante nello stesso capitolato vi fosse espressamente previsto che le condizioni generali non si applicassero al 2021, a causa della formula ridotta di Umbria Jazz 2021, derivante dalle restrizioni causate dalla pandemia.

Per il corrente anno, infatti, il capitolato prevedeva la stipula di un accordo in deroga rispetto alle condizioni economiche generali, al fine di stabilire un impegno economico meno oneroso per il gestore, considerando aspettative di vendita sensibilmente inferiori a quelle degli anni passati.

Nonostante ciò, la richiamata procedura è andata deserta, in quanto nessuno, neanche il precedente gestore Rotini di Città di Castello, ha partecipato al bando. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere con trattativa privata, ricorrendone i presupposti di legge, anche alla luce del decreto legge 76/2020 e anche considerando le motivazioni di estrema urgenza, che imponevano la necessità di assumere una decisione tempestiva, poiché non c’erano i tempi per rivolgere un nuovo appello al mercato, né tanto meno pubblicare un nuovo bando pubblico, atteso l’imminente inizio del Festival a meno di un mese (8 luglio 2021), con il rischio di presentarsi alla ripartenza di Umbria Jazz, dopo il fermo del 2020, senza merchandising.

A questo fine, la Fondazione Umbria Jazz ha acquisito due manifestazioni di interesse: da parte del precedente gestore Rotini e della società Oltre il Merchandising S.r.l.. Nella riunione del 10 giugno 2021 il Consiglio, esaminate le manifestazioni di interesse, dopo approfondita discussione, ha deliberato all’unanimità di affidare la gestione del merchandising alla Oltre il Merchandising S.r.l., non solo per soddisfare il principio di rotazione, ma anche per la spiccata professionalità della società in oggetto e per l’adeguatezza dell’offerta economica.



Questa scelta è stata assunta all'unanimità dal Consiglio, nella convinzione di avere scelto uno dei migliori soggetti che operano nel settore a livello nazionale, così come si evince dalla scheda tecnica allegata, che illustra i lavori e gli artisti con cui l'azienda ha collaborato, ai quali vanno aggiunti i Maneskin, vincitori dell'ultimo Festival di Sanremo. È quindi un soggetto che garantisce la massima efficienza del servizio in termini di qualità, progettazione e attrattività dei prodotti.

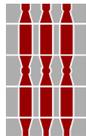
Il Consiglio, inoltre, ha valutato l'offerta di questa azienda ritenendola congrua e in linea con le usuali condizioni economiche di mercato. Infine, la scelta del Consiglio a favore di questa azienda rispondeva anche all'esigenza di garantire il cosiddetto principio di rotazione degli incarichi, così come richiesto dall'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 50/2016.

Non sono al momento in grado di fornirle le risultanze economiche, in quanto l'incontro con il gestore per confrontarci sulle vendite, stante anche la pausa estiva, è stato fissato dopo Umbria Jazz Weekend di Terni, per esaminare più organicamente le risultanze di entrambi i festival e di questo primo periodo di e-commerce.

Più in generale, le segnalo che è ferma intenzione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Umbria Jazz regolarizzare tutta una serie di situazioni ereditate dal passato, applicando i principi di trasparenza nell'affidamento degli incarichi che richiede la legge, operando attraverso bandi pubblici, ove richiesto o comunque possibile, ovvero con trattativa privata per gli incarichi sotto soglia, ma rispettando tutti i principi normativi, tra cui l'articolo 36 del decreto legislativo 50/2016 e quello della rotazione degli incarichi. Ciò, chiaramente, sarà un processo progressivo, che potrà durare l'intero mandato dell'attuale Consiglio, in quanto numerosi sono i fornitori, variegati sono i rapporti ereditati dal passato, talvolta con durata pluriennale, ma soprattutto poiché è necessario garantire in ogni caso l'organizzazione dei nostri eventi, che si susseguono senza soluzione di continuità durante l'anno, nonché garantire gli alti standard qualitativi tipici di Umbria Jazz". Questa, integralmente, la risposta del Presidente.

A questo punto, ho chiesto anche alla nuova dirigente alle partecipate, dottoressa Filonzi, un commento alla relazione del Presidente di Umbria Jazz, ma deve essere rimasta sorpresa anche lei dall'interrogazione, perché laconicamente si è limitata a ricordarmi che la legge regionale 21/2008, di promozione della costituzione della Fondazione di partecipazione Umbria Jazz, prevede all'articolo 3 che la Fondazione presenti ogni anno alla Giunta regionale, entro il mese di gennaio, una relazione sulle attività svolte nell'anno precedente, relazione che viene dalla Giunta trasmessa al Consiglio regionale. Sarà in quell'occasione che si potranno approfondire, in qualità di soci, gli aspetti relativi all'attività svolta.

Nonostante ciò, per tranquillità anche del Consigliere Bettarelli, la stessa dottoressa Filonzi rileva che la relazione è esaustiva, in quanto è intenzione della Fondazione di partecipazione Umbria Jazz applicare i principi di trasparenza nell'affidamento degli incarichi, che richiede la legge, operando attraverso bandi pubblici, ove richiesto o comunque possibile, ovvero con trattativa privata per gli incarichi sotto soglia, ma rispettando tutti i principi normativi. Viene descritto il procedimento seguito per



l'affidamento del servizio in argomento, il quale si avvia con un bando pubblico pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Umbria, sul sito web, sui propri canali *social* e sui vari organi di stampa locali e nazionali, andato deserto, e si conclude con un affidamento a seguito trattativa privata, preceduta dall'acquisizione di due manifestazioni di interesse.

Queste sono le risposte integrali: la prima del Presidente di Umbria Jazz e queste ultime considerazioni della nostra responsabile, dottoressa Filonzi.

**PRESIDENTE.** Consigliere Bettarelli, prego.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Non poteva mancare il riferimento ai problemi che vengono tutti dal passato. Ormai siamo a due anni, ma il *leitmotiv*...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Tesei)*

Quindi, il Presidente ci dice che i problemi vengono da due anni indietro, lo dice il Presidente e lei mi cita l'articolo 3 delle normative. Credo che qui proviamo a fare politica, quindi credo che sia legittimo fare un'interrogazione di questo tipo.

Io chiedo ufficialmente, gentilmente, di avere a disposizione il testo, così come è stato trasmesso e così come è stato letto. Chiedo, quindi, di averlo in forma ufficiale.

Ci sono alcuni passaggi che, a mio avviso, non tornano. Tra l'altro, io non cito alcun atto, non so la Presidente a cosa facesse riferimento, non cito alcun atto nella mia interrogazione; evidentemente, non li cito perché non li ho, non li cito e non li voglio nemmeno avere, quindi non li cito. Mi risultano invece anomale alcune considerazioni, ma mi riservo di avere la relazione scritta, leggerla con attenzione, rispetto soprattutto alle condizioni che erano state poste (migliorative o peggiorative) rispetto all'avviso nuovo e alle questioni rispetto a cui sono state fatte poi le valutazioni conseguenti sulla scelta di un operatore piuttosto che di un altro, visto che ci ha letto che sono state richieste due offerte.

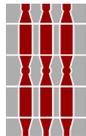
Quindi, chiedo gentilmente di prendere visione della relazione che è stata trasmessa, in qualità di Consigliere regionale, e mi riservo di fare eventuali e ulteriori considerazioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Adesso apriamo la seduta, con gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

In apertura di seduta, visto che abbiamo un sistema nuovo, chiedo un attimo di attenzione; dovrò andare lentamente, anche e soprattutto per chi ci lavora.

Non è necessario in apertura il numero legale; il numero legale serve quando si vota. Però, siccome con questo sistema, quando facciamo il verbale, dobbiamo dire chi era presente, perché ancora non prevede automaticamente di vederlo, per la verbalizzazione è necessario verificare i presenti e gli assenti. Quindi, procediamo con l'appello con il nuovo sistema informatico. Quando dichiarerò l'appello, le basi sono disattivate e i Consiglieri presenti dovranno solo strisciare il badge nella parte sinistra della base microfonica, per registrare la propria presenza.



Quindi, dichiaro aperto l'appello. Strisciate il badge. Ci siamo tutti. Manca la Consigliera Meloni, che arriverà. Dopo, quando arriva, si logga e sarà presente.

Chiudo. 20 presenti, 1 assente.

Poi ci sono le mie comunicazioni e ci sono delle persone che hanno chiesto l'iscrizione di un oggetto all'ordine dei lavori.

Devo fare questo riassunto: il microfono è attivo quando si accende la luce rossa. L'attivazione è effettuata dagli Uffici, quindi il Consigliere non deve premere il tasto destro della base, se la luce rossa è accesa, altrimenti disattiva il microfono.

Il microfono può essere chiuso dal Consigliere solo dopo aver terminato l'intervento, sempre premendo il pulsante destro.

Nel corso della discussione, se il Consigliere preme il tasto destro, si prenota per intervenire; se preme nuovamente il tasto destro, disattiva la prenotazione, così potete vedere chi si è prenotato.

I Consiglieri non devono portare il badge fuori dall'Aula e, se escono dall'emiciclo, devono disattivare la base – è importante – e lasciare il badge accanto al microfono. Se i Consiglieri non disattivano la base quando escono dall'Aula, provvederanno gli operatori dell'assistenza.

Questo è importante: quando è aperta la votazione, il Consigliere, se non vuole partecipare al voto, esce dall'aula, e quindi dall'emiciclo, non partecipa al voto. Se invece vuole non votare, ma rimanere in aula, deve comunque pigiare la funzione "presente" e dire: "Non voto".

Una volta aperta la votazione, i Consiglieri devono prendere sul display la funzione "presente" – prima, "presente" – poi premere "favorevole", "contrario" o "astenuto".

I Consiglieri che vogliono rimanere in Aula, però non votare, devono pigiare il tasto "non voto". Se vogliono abbandonare l'aula, abbandonano l'aula.

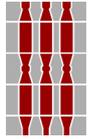
La funzione "presente" deve essere digitata sempre, durante la votazione, perché consente di verificare il raggiungimento del numero legale.

Chiudo dicendo che con questo sistema, ovviamente, l'attinenza degli interventi, visto che è consequenziale al Regolamento, è pregnante. Quindi gli interventi sono, come prevede il Regolamento, sulla discussione generale. Se uno è intervenuto già sulla discussione generale, non può nuovamente intervenire quando si interviene per la dichiarazione di voto.

Sull'ordine dei lavori, si segue la prassi consolidata, si può intervenire, ma all'inizio si deve dire la motivazione, non si può fare un dibattito. O è per inserire un punto all'ordine del giorno, o invertire l'ordine del giorno, o chiedere di riferire; la durata è di cinque minuti. Punto. Dobbiamo essere più attinenti al Regolamento.

## **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 27 luglio 2021.



Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico che: in data 3/9/2021 il Collegio dei revisori dei conti ha trasmesso la Relazione trimestrale sull'andamento della gestione finanziaria della Regione Umbria, II trimestre 2021, ex art. 101 quater, comma 1, l.r. 13/2000; la Relazione è stata comunicata ai Consiglieri regionali in pari data;

in data 06/09/2021 la Giunta regionale ha trasmesso la deliberazione n. 810 dell'1/9/2021, concernente "Bilancio di previsione 2021-2023 del Centro per le Pari Opportunità – CPO"; il bilancio è stato comunicato ai Consiglieri regionali in data 07/9/2021;

ai sensi dell'art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, la Presidente della Giunta regionale ha emanato i seguenti decreti:

- 20 luglio 2021, n. 33: "Accademia Nazionale dei Lincei. Designazione di un componente di spettanza della Regione Umbria nella Commissione Scientifica del Premio "Edoardo Ruffini", ai sensi del Regolamento del Fondo "Edoardo Ruffini", istituito presso l'Accademia medesima;

- 5 agosto 2021, n. 34: "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Scuola dell'Infanzia S. Croce – Casa dei Bambini 'Maria Montessori' di Perugia. Nomina di due componenti di spettanza regionale nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto dell'Ente".

Comunico, infine, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

N. 988 – Interrogazione del Consigliere De Luca, concernente: "Potenziali situazioni di inconferibilità del Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni. Chiarimenti della Giunta regionale al riguardo";

N. 994 – Interrogazione del Consigliere Bori, concernente: "Riconoscimento della professione di Assistente di studio odontoiatrico (ASO). Intendimenti della Giunta regionale in merito al recepimento del DPCM del 9 febbraio 2018";

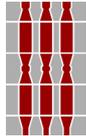
N. 847 – Interrogazione del Consigliere De Luca, concernente: "Emergenza Covid-19, attuazione di protocolli uniformi per l'accesso in sala parto dei padri e per l'assistenza durante la degenza".

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il Consigliere Bori, poi il Consigliere Paparelli.

Prego, Consigliere Bori.

**Tommaso BORI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. La mia è una richiesta di riferire, la spiego brevemente.



Noi ci vediamo oggi, dopo una lunga pausa estiva, e in questa estate delle cose sono accadute. Noi porteremo qui in Aula, anche successivamente, tutto ciò che riguarda le Acciaierie e ciò che riguarda, a livello internazionale, l'Afghanistan. Però è accaduto qualcosa anche in queste aule, in questo palazzo.

Prima vedevo l'Assessore Melasecche che parlava e sotto il suo nome c'era scritto "Lega Umbria". Mi sembrerebbe normale che la Presidente riferisse sui temi che ho detto prima, ma anche sulla crisi di Giunta, istituzionale, che c'è in Umbria, che non può essere nascosta e non può essere sottaciuta, perché quella scritta sotto il nome dell'Assessore non corrisponde più alla realtà, perché l'Assessore è stato espulso dalla Lega e questo apre una crisi che è sia politica che istituzionale. Nel pieno di un'emergenza sanitaria e di una fase di notevole programmazione di fondi, che non è solo il PNRR, ma anche il settennato europeo, è evidente che a noi serve una Giunta legittimata ad operare e nella piena operatività.

Normalmente, credo che non ci sarebbe stato nemmeno bisogno di chiedere, dopo la pausa estiva, con tutto quello che ho detto sul piano locale, internazionale e politico-istituzionale, che la Presidente riferisse qui, in Aula. Evidentemente, questa necessità c'è e io sono qui a chiedere che oggi si rompa questo silenzio assordante che caratterizza tutte le questioni che ho letto e che finalmente si riferisca in Aula. Evidentemente, la normalità non è più scontata.

**PRESIDENTE.** Quindi, il Consigliere Bori – per il verbale – sull'ordine dei lavori ha chiesto di inserire il punto delle "Comunicazioni della Presidente", che ovviamente è una facoltà della Presidente.

Quindi, chiedo alla Presidente, la sua posizione su tale richiesta.

**Donatella TESEI** (*Presidente Giunta regionale*).

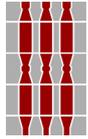
Naturalmente, riguardo al fatto di riferire su una serie di questioni, sicuramente lo farò. Mi riservo di farlo al prossimo Consiglio, che ci sarà entro fine mese; quindi relazionerò in quella sede.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il Consigliere Paparelli. Prego, Consigliere.

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Nella giornata di ieri, abbiamo presentato una mozione con carattere di urgenza, di cui chiediamo l'inserimento alla discussione immediata in Consiglio regionale, in considerazione del fatto che il più grande sito produttivo della nostra regione, quello che ci dà quasi il 18-20% del PIL regionale, vive una situazione di incertezza rispetto alla procedura di vendita in atto e leggiamo quotidianamente dichiarazioni che vengono il giorno dopo smentite.

Tutti sappiamo e tutti concordiamo sulla strategicità del sito, ma riteniamo non sufficiente l'attenzione che è stata data finora su questa vicenda e crediamo che sia il Governo nazionale che il Consiglio regionale debbano occuparsene con una maggiore



incisività, in considerazione del fatto che, se è vero che questo è un sito produttivo e strategico non solo per la nostra regione, ma per l'intero Paese, credo che, con il susseguirsi di voci, anche in relazione alle interrogazioni parlamentari – un giorno si dice che la procedura di vendita sarà conclusa entro settembre, il giorno dopo la dichiarazione viene smentita, non abbiamo notizie in merito; le forze sociali e sindacali chiedono senza esito, hanno chiesto in questi mesi di essere ascoltate, di aprire un tavolo all'altezza della situazione – tutto questo meriti una discussione e un'attenzione del Consiglio regionale.

Con quali finalità? Quelle che abbiamo già condiviso nelle interlocuzioni. Per questo chiedo, contestualmente all'illustrazione, una sospensione della seduta del Consiglio regionale, perché abbiamo già raggiunto un'intesa sul dispositivo e su che cosa porre alla base di questa necessità, che è stata condivisa anche dalle forze di maggioranza, di arrivare a una Conferenza regionale. Noi chiedevamo un Consiglio regionale straordinario da realizzarsi a breve – ma abbiamo visto con gli Uffici, con la Presidenza e con i colleghi le difficoltà di questo – o una Conferenza regionale dell'economia e del lavoro, da fare con questo punto specifico, la questione AST e lo sviluppo della Conca Ternana, da tenersi in tempi brevi, in base al dispositivo che abbiamo elaborato con i colleghi della maggioranza, che ringrazio per la disponibilità, se, ovviamente, come auspico, sarà confermata.

Chiediamo un minuto di sospensione per condividere il testo. Nel testo presentato rappresentavamo alcune critiche che non pensavamo mai sarebbero state, nella dialettica politica, condivise dalla maggioranza; ma quello che ci interessa e che dobbiamo avere tutti a cuore è il risultato finale, mettendo da parte le magliette e, come abbiamo fatto in passato, stando tutti in modo unito dalla stessa parte. Ciò significa stare dalla stessa parte di Terni e dei lavoratori ternani.

Quindi, con l'illustrazione, chiedo anche un minuto di sospensione, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Da quello che ho capito, già c'è un'interlocuzione con i Consiglieri di maggioranza e si è arrivati a un testo unitario.

Quindi, se l'Aula è d'accordo, sospendo cinque minuti, per porre poi in votazione l'atto, eventualmente, che è stato già frutto d'intesa, da quel che so.

Magari rimaniamo in Aula, così possiamo proseguire con il Consiglio. Cinque minuti, qui, rivedete un attimo il testo, poi lo votiamo. Prego.

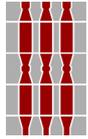
*La seduta è sospesa alle ore 12.43 e riprende alle ore 12.50.*

**PRESIDENTE.** Vi prego di accomodarvi, Consiglieri, altrimenti non abbiamo il numero legale. Riprendiamo i lavori d'Aula.

Visto che c'è un accordo bipartisan, trattiamo questo atto e poi facciamo una pausa.

All'unanimità, non ci sono contrari per l'iscrizione dell'atto 1048 e contestuale votazione.

Ci sono contrari? Siete tutti favorevoli? Tutti favorevoli.



Da quello che ho capito, questa mozione è firmata da tutti i capigruppo.

**OGGETTO N. 2/A – IMPEGNO DELLA REGIONE UMBRIA PER IL FUTURO DI AST E PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CONCA TERNANA – Atto numero: [1048](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Paparelli, Bori, Meloni, Porzi, De Luca, Carissimi, Pastorelli, Rondini, Mancini, Peppucci, Nicchi, Fora, Pace e Bianconi*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Paparelli per l'illustrazione della mozione.

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

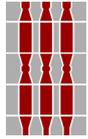
Ringrazio tutti i colleghi per la disponibilità all'inserimento e alla condivisione di questo testo, che in premessa sottolinea come Acciai Speciali Terni rappresenti attualmente non solo un quinto del fatturato industriale dell'intera Umbria, ma dia lavoro a oltre 4 mila persone, costituendo il più importante e qualificato produttore di acciai speciali inossidabili e rappresenti una specificità nel nostro Paese, da non confondere con la produzione di acciai di Taranto e altri siti, perché questa peculiarità è anche la forza e rappresenta la strategicità di questo sito produttivo, che al suo interno ha anche il reparto delle Fucine, che è uno tra le maggiori fucine al mondo.

Quindi, il mantenimento dell'integrità dell'intero sito produttivo, anche nelle procedure di vendita che ThyssenKrupp si appresta a fare, è una condizione propedeutica ed essenziale per evitare ridimensionamenti fatali non solo per l'occupazione dell'intera regione, ma anche per la manifattura dell'intero Paese, in considerazione dell'importanza e della strategicità degli acciai speciali sul tema della manifattura.

Considerato che il volume produttivo della parte a caldo dell'azienda deve comunque essere superiore, a nostro avviso, nel futuro piano industriale al milione di tonnellate, ricordo che il piano Outokumpu, a suo tempo, prevedeva il raggiungimento del massimo della capacità produttiva dell'area a caldo, che era di un milione e mezzo, altrimenti le Acciaierie sarebbero ridotte a poco più che officine per la lavorazione del freddo.

Tutto ciò premesso e considerando anche il fatto che noi abbiamo già approvato unitariamente una mozione in questo Consiglio regionale, il 9 febbraio 2021, che impegnava la Presidente e la Giunta a interloquire con il MISE, per assicurarci che l'acquirente – da tempo ormai si sta parlando di questa vendita – fosse un player industriale, non finanziario, in grado di assicurare la continuità della capacità competitiva globale di AST, sia in termini di investimenti tecnologici e ambientali che di proiezione commerciale globale.

Considerato anche il fatto che il 31 marzo è scaduto l'accordo di programma per l'area di crisi complessa e noi abbiamo approvato, anche qui all'unanimità, una mozione che impegnava l'Assessore ad avviare le interlocuzioni per la stesura del nuovo



accordo di programma, cosa che ancora non si è verificata; preso atto che è necessario dare un impulso allo sviluppo della Conca Ternana e che in questo quadro la vicenda AST assume un ruolo strategico per il futuro, chiediamo unanimemente, come Consiglio regionale, al Presidente Squarta e alla Presidente Tesei, di dare impulso a questa vicenda, svolgendo entro i primi dieci giorni di ottobre – abbiamo fatto questo cambiamento, anche in ragione di alcune necessità di carattere tecnico – una Conferenza Regionale dell’Economia e del Lavoro, in quanto il Consiglio regionale straordinario, in termini statutari, non sarebbe stato rispondente alle richieste e alle necessità di apertura nei confronti della società ternana nel suo complesso, che noi invece riteniamo opportuna; Conferenza da celebrarsi, con questo punto all’ordine del giorno, con la Presidenza del Consiglio regionale, della Giunta regionale e di un rappresentante per ogni forza sociale più rappresentativa, nel rispetto, ovviamente, delle normative Covid.

Impegniamo altresì la Giunta a fare un passaggio ulteriore, cioè a spostare l’attenzione di questa vicenda direttamente, come è avvenuto molte volte in passato, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri perché, se questo sito è strategico per l’Umbria, ma è strategico per l’intero Paese e per l’Europa, è chiaro che quello che accadrà nel suo futuro deve, a nostro avviso, essere oggetto dell’attenzione dei massimi responsabili del Governo. Quindi, riteniamo che la sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri sia quella più appropriata perché davvero venga riconosciuta questa importanza e questa strategicità, in relazione alle prospettive di investimenti in campo ambientale, tecnologico. Dalle interlocuzioni che ognuno di noi ha avuto, sa che ci sono delle procedure, al di là di quando ci saranno le procedure di vendita – entro l’anno, come è stato detto – ma prima dell’inizio dell’estate difficilmente avverrà il cambio in termini concreti e, come noi abbiamo votato unanimemente più volte, va assicurato che, in questa fase di accordo ponte, la sicurezza sul lavoro, le questioni relative agli investimenti in campo ambientale e tecnologico, tutto proceda perché non si perda competitività.

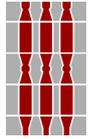
Quindi, questo è il testo che andrà in approvazione, per il quale ringrazio tutti i Consiglieri che hanno apposto, insieme a me, la firma. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Carissimi, prego.

**Daniele CARISSIMI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Mi unisco alle considerazioni necessarie introdotte dal Consigliere Paparelli. Chiaramente, ritengo importante manifestare ed esplicitare il coinvolgimento di noi Consiglieri regionali su un tema così importante. È un interesse che non nasce oggi, la nostra attenzione è sempre stata alta, in ragione dell’importanza che il sito ricopre, così come è stato anticipato.

Le rassicurazioni riguardo al lavoro e agli investimenti ambientali sono indispensabili e devono essere garantite da un partner industriale che deve saper succedere a questa amministrazione aziendale, per garantire in primo luogo la salubrità ambientale e il diritto al lavoro di tutte le famiglie che lavorano in quell’ambito.



Quindi sarà importante questa occasione che celebreremo i primi di ottobre, per conoscere chi saranno i soggetti protagonisti di questa trattativa; è giusto ribadire che, inevitabilmente, è già all'attenzione del MISE e del Ministro Giorgetti, che non perde mai occasione per sottolineare l'importanza e l'attenzione che anche a livello governativo viene assicurata a questa vicenda.

Per cui ben venga, abbiamo firmato con grande favore.

**PRESIDENTE.** Prima di votare, onde non rifare una Capigruppo dopo, dico che maggioranza e opposizione hanno trovato questa sintesi, che ha visto anche l'Assessore competente.

Prego, Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Volevo avere il tempo di avere una copia del documento, che ovviamente ho firmato, Presidente, per fare anche un'analisi che penso che sia necessaria. Contavo anche sul contributo dell'Assessore Fioroni, però non lo vedo.

**PRESIDENTE.** L'ha visto, l'Assessore.

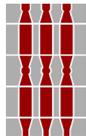
**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Ci mancherebbe, altrimenti come maggioranza non avremmo apposto la firma, come ovviamente ha fatto il mio Capogruppo.

Il tema che stiamo vivendo in questa regione, anche alla luce della visita del Ministro Giorgetti – in occasione della tornata amministrativa, c'è stato un incontro anche con tutti i rappresentanti di Confindustria – il tema che è emerso da tutto il mondo delle imprese è il paradosso: materie prime aumentate del 40% e carenza di materie prime. Terzo punto: carenza di lavoratori per le imprese. Cioè, noi abbiamo un sistema produttivo, la nostra manifattura, che va in crisi non perché non c'è il lavoro, ma perché non ci sono gli elementi del lavoro, che non è ormai neanche più il capitale, ma sono la manodopera e i semilavorati, o le materie prime.

Per la prima volta possiamo pensare che ci siano delle opportunità serie, che non vedono riduzione di produzione, delocalizzazioni o altre pratiche che hanno devastato la politica industriale della nostra Italia, con delocalizzazioni ovunque, sul pianeta; fortuna che non si arriva su Marte, altrimenti qualcuno ci aveva già fatto una fabbrica. Qual è il tema vero? Che alla fine abbiamo scoperto che forse, per crescere a livello produttivo, bisogna produrre. Noi abbiamo i supermercati in Inghilterra che, a forza di delocalizzare, non hanno materie, non hanno prodotti. La politica nazionale deve iniziare a capire che per competere bisogna produrre, avere la capacità di organizzare tutta la filiera produttiva.

L'acciaio è una di queste realtà, l'energia è un bene importante; queste cose devono rimanere all'interno di questa regione, non solo per il bene della regione Umbria e dei lavoratori di Terni, che chiaramente ne hanno pienamente diritto, perché la storia affida loro questo compito, che ci ha dato gloria, ma perché l'Italia deve tutelare



queste attività in lungo e in largo. Alla fine abbiamo scoperto che un Paese ha la capacità di essere dignitoso se ha una capacità non solo militare, ma anche economica.

Quello che è successo in questi anni lo vediamo: lo vediamo in tanti stabilimenti che sono stati acquisiti da multinazionali e, dopo poco tempo, completamente azzerati dal punto di vista produttivo. La Treofan non ce lo scordiamo perché, Consigliere Paparelli, mi perdoni, il tema di quello che abbiamo vissuto su Terni, anche su questa azienda, è l'ennesimo emblema di come bisogna cambiare passo. Non possiamo farlo, ovviamente, come Regione, come Istituzione importante; bisogna unirci. Ora c'è un quadro governativo in cui su tanti temi siamo, grazie a Dio, distanti, ma penso che sul lavoro non possiamo non essere uniti. Di conseguenza, dobbiamo perorare e rivendicare il diritto ad avere in Italia, in Umbria, degli stabilimenti. Chi viene a investire in questa regione è il benvenuto, ma non può farlo per poi spostare la produzione da qualche altra parte.

La mozione è stata ovviamente firmata con convinzione dal capogruppo Pastorelli; ma io, come Presidente della Commissione Attività Produttive, ne sono ampiamente entusiasta. Quindi, se queste battaglie hanno l'energia politica per essere difese e condotte, ben vengano. Il risultato però deve essere centrato.

**PRESIDENTE.** Prima di votare, riassumo come procederemo, come d'intesa tra le parti: lunedì faremo un Ufficio di Presidenza e convocheremo la Conferenza nei primi dieci giorni di ottobre, a Terni, alla Sala Multimediale (che è una sala grande), in presenza, Consiglieri, Giunta, rappresentanti delle quattro sigle sindacali, uno per rappresentanza (CGIL, CISL UIL e UGL), poi Confindustria, Confartigianato, CNA, permettendo, come abbiamo concordato, anche ad altri di intervenire.

*(Interventi fuori microfono)*

In presenza, però uno per sigla, altrimenti diventiamo matti. Molto probabilmente, mi dicevano gli Uffici, sarà l'8 ottobre, venerdì. Però noi faremo un Ufficio di Presidenza lunedì 20, perché diamo agli Uffici i cinque giorni per vedere la disponibilità del locale, se la faremo lì o in un altro posto, a Terni. Vi arriverà direttamente la convocazione.

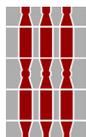
Avremo la stessa disciplina del CREL: è una situazione più di ascolto, massimo cinque minuti a Consigliere, dovremmo più ascoltare le parti – è la funzione della Conferenza dell'Economia e del Lavoro – magari dando 5-10 minuti a parte sociale. Dopodiché ne verrà fuori un atto che potrà essere discusso nella successiva seduta del Consiglio, che è quella del 19 ottobre.

Apro la votazione sulla mozione oggetto n. 1048.

Questa è una prova di voto: prima dovete pigiare "presente"; una volta che avete pigiato "presente", esprimete il voto.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva all'unanimità.***



**PRESIDENTE.** L'atto è stato approvato.

C'è stato un accordo bipartisan, prima di fare la pausa pranzo: è stato depositato prima l'atto 1023 dalla Consigliera Meloni e tutto il Centrosinistra, sull'Afghanistan, poi l'atto 1049 da parte della maggioranza. È stato trovato un accordo per cui si farà nel prossimo Consiglio una mozione in più, bipartisan, di centrodestra e di centrosinistra, e sarà aggiunta alle mozioni che sono già oggetto di discussione. Quindi, se siete tutti d'accordo, nel prossimo Consiglio avremo una mozione in più rispetto a quelle assegnate, che cercherà di trovare una condivisione tra le due che sono state presentate.

Se siete d'accordo, ora facciamo la pausa pranzo. Riprendiamo i lavori alle 14.30.

*La seduta è sospesa alle ore 13.10 e riprende alle ore 15.07.*

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta. Consiglieri, accomodatevi, per favore.

Come abbiamo già fatto prima, dobbiamo procedere all'appello per capire chi è presente e se abbiamo il numero legale; quindi vi chiedo di disconnettervi.

Procediamo. Sono 15 presenti e 6 assenti.

Passiamo all'esame dell'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – ISTITUZIONE DEL COMITATO REGIONALE PER L'VIII CENTENARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO – Atto numero: [1026](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Pastorelli (primo firmatario) e Fioroni*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Pastorelli per illustrare l'atto.

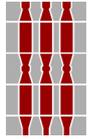
**Stefano PASTORELLI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Parliamo dell'istituzione, come lei ha appena citato, del Comitato regionale per l'ottavo centenario della morte di San Francesco. Il 3 ottobre 2026 si compiono 800 anni dalla morte e quindi il transito di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, che rappresenta nel mondo i valori universali di pace, fratellanza ed ecumenismo tra i popoli.

Già nel 1926, per il settimo centenario della morte di Francesco di Assisi, il Sindaco del tempo, il Podestà Fortini, fu in grado di promuovere, con grande efficacia e con l'ausilio delle comunità francescane, numerose iniziative di enorme spessore culturale, spirituale e di rilevanza internazionale, descritte dagli storici come eventi magnificenti e favolose manifestazioni, le quali ebbero il merito di far esplodere il turismo verso Assisi e tutta l'Umbria.

Questo avvenimento, che farà seguito al Giubileo del 2025, rappresenta un evento di importanza strategica, per cui la Regione deve farsi trovare pronta per svolgere il



ruolo di protagonista preparato. Sicuramente ci sarà un forte aumento dei flussi turistici, con ricadute importanti non solo su Assisi, ma su tutta l'Umbria, collocata per l'occasione al centro del mondo, in una vetrina internazionale ineguagliabile, anche in termini di ritorno di immagine.

Tenuto conto che ogni angolo della regione ha un legame con San Francesco, che deve essere raccontato facendo vivere ai turisti e pellegrini l'Umbria più nascosta, anche attraverso i cammini francescani, non tralasciando di valorizzare i relativi aspetti artistici collegati all'arte pittorica europea, con la nascita della prospettiva; riteniamo che il Comitato regionale possa costituire una prima e utile soluzione per avviare un percorso per raggiungere tutti gli obiettivi relativi a questo importante evento. Ricordiamo, inoltre, che il Comitato nazionale comporta un iter più specifico, prevedendo la presentazione dell'istanza, che deve essere trasmessa nell'anno precedente quello delle celebrazioni. Quindi, visto che poi verrà profuso il massimo impegno per ottenere una legge speciale per l'evento, che consenta di attivare fonti di finanziamento, ma anche un Comitato nazionale che, partendo dal Giubileo del 2025, possa concludere la sua funzione nel 2026, per gli 800 anni della morte di San Francesco, il Comitato regionale va inteso come tappa per il conseguimento degli obiettivi nazionali.

Quindi, tutto ciò premesso, Presidente e cari colleghi, vorremmo impegnare l'Assessore alla Programmazione europea, Bilancio, Risorse Umane e patrimoniali, in collaborazione, ovviamente, con il Comune e la Diocesi di Assisi e le comunità francescane, nonché la Conferenza Episcopale umbra e italiana, affinché venga costituito un Comitato regionale dedicato all'evento e venga proposta al Governo la costituzione di un Comitato nazionale (e/o internazionale) organizzativo in questo caso, con specifico atto legislativo, anche correlato alla necessità di attivare adeguate risorse nazionali per l'evento.

Grazie, Presidente.

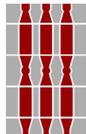
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pastorelli.

Apro la discussione. Ricordo che ci sono dieci minuti per ciascun Gruppo. Qualcuno vuole intervenire? Donatella Porzi è prenotata. Prego.

**Donatella PORZI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Vicepresidente Fioroni. Grazie, colleghi.

Io non so con quali parole iniziare perché, nell'ultimo Consiglio in cui ci siamo visti, prima della pausa estiva, abbiamo discusso la stessa mozione con la mia firma; mozione che, in maniera corretta, credo, avevo proposto al collega Pastorelli di presentare congiuntamente, fuori dall'Aula, mettendomi anche a disposizione per un eventuale passaggio in Commissione, per arricchirla. Ma vedo che le ragioni di una campagna elettorale così vicina ci portano ad avere atteggiamenti che, da due anni a questa parte, stanno veramente svilendo l'Istituzione che rappresentiamo, perché ci troviamo di fronte all'ennesimo atto copiato e riproposto in Aula, che voterò, se questo non urta la suscettibilità dei proponenti.



Ho notato che nel dispositivo, su 80 parole, 57 erano nel mio. Mi sono divertita proprio in questo esercizio da professoressa – ride, la Consigliera Pace – ma veramente da due anni assistiamo a questa metodologia del copiare atti e ripresentarli *sic et simpliciter*. Proprio in questo corridoio le dissi: “Presentiamola insieme, le elezioni ci sono per tutti, nessuno se ne appropria e facciamo un servizio a questa città, a questo territorio”, perché siamo tutti convinti di quello che lei ha scritto, di quello che lei ha copiato – perché l’avevo già scritto io – di quello che avete sottoscritto insieme e che in parte era stato anche anticipato dal collega Fora”. Questa mozione sulla legge la presentai a settembre, poi il Consigliere Fora fece un appello durante il Question Time, cui l’Assessore Agabiti rispose con disponibilità, anzi, con apertura. Chiesi la calendarizzazione di un atto precedente per il Consiglio successivo, abbiamo assistito alla solita scena muta del no, *niet*, perché, se una cosa viene proposta da chi sta da quest’altra parte dei banchi, è sicuramente viziata non si sa da quale peccato.

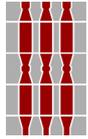
Per me era finita lì, ci sono stati anche dei comunicati, che poi sono stata costretta a smentire, nei quali mi si accusava di voler fare campagna elettorale su Assisi. Be’, questa è la campagna elettorale su Assisi! Ma io sono contenta di votare questo atto perché, ripeto, contiene principi e contenuti che condivido, di cui non mi vergogno e che non mi dà fastidio votare. Ma nel rispetto dell’Istituzione che tutti rappresentiamo, per la quale veramente ci siamo messi in gioco, credo che questa cosa non la saprà nessuno e spero che nessuno si accorga del livello di puerilità che stiamo raggiungendo, copiando un atto da un Consiglio all’altro. Ma almeno facciamo aspettare due mesi, in modo che qualcuno se ne dimentichi, no?

Io sono rimasta veramente basita, quando ho letto questo atto. Mi sono detta: ma no, si saranno sbagliati, avranno messo qualcosa. Invece vi invito a fare il mio stesso esercizio: nel dispositivo, su 80 parole, 57 sono del dispositivo precedente. Se copiare è un’arte, come qualche insegnante dice, credo che qualcuno debba andare a scuola.

**PRESIDENTE.** Consigliere Fora, a lei la parola.

**Andrea FORA** (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l’Umbria*).

Mi ha anticipato in toto, sostanzialmente, l’intervento la collega Porzi, che mi ha preceduto. È ovvio che voterò convintamente questo atto perché, banalmente, è stato anticipato da almeno altre tre occasioni in cui abbiamo posto lo stesso argomento, esattamente nella stessa forma. In un’occasione l’Assessore Agabiti, ufficialmente, in quest’Aula, ha dato conferma che la Giunta si sarebbe mossa per la costituzione sia del Comitato regionale che della legge speciale al Governo. Per cui vorrei solo fare un appello all’Aula sul piano della responsabilità anche istituzionale che rivestiamo: credo che probabilmente sia nelle prassi della politica, soprattutto in campagna elettorale, esibire nei confronti del proprio elettorato i risultati che i Gruppi in quest’Aula conseguono nei confronti delle Istituzioni. Ci sta e probabilmente è anche legittimo. Su San Francesco no, la dico così; alcuni temi, che sono di contenuto universale per il popolo umbro, strumentalizzarli in funzione della campagna



elettorale lo ritengo un atto, nei confronti di tutto il popolo umbro e dei cittadini di Assisi, non bello. La dico così.

Dopodiché, come diceva Donatella, non facciamola neanche uscire, questa cosa, perché non ci facciamo bella figura, nessuno. Facciamo uscire, sul piano comunicativo, che l'Aula oggi ha approvato all'unanimità un percorso che lavori su questo obiettivo, evitando di dire che l'ha fatto la maggioranza e prima l'aveva fatto la minoranza, ma non è stato approvato perché l'aveva fatto la minoranza e abbiamo fatto quattro atti esattamente identici, che non sono stati approvati perché li aveva presentati uno piuttosto che un altro, perché ritengo che ci facciamo davvero una pessima figura istituzionale.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Pastorelli. Ricordo che il presentatore può replicare per cinque minuti, prego.

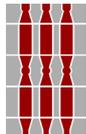
**Stefano PASTORELLI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Sarò molto più breve, Presidente. Ovviamente, queste accuse di copiatuccio e quant'altro le rigetto e le rimando al mittente perché, quando si parla di certi temi, sono come gli ingredienti di una torta piuttosto che di un'altra: sono sempre quelli, magari lei li dosa diversamente da me, ma di quello parliamo, inevitabilmente. Se poi vogliamo far uscire questa cosa, non è un problema: sono talmente limpido e trasparente che, anzi, sarò io il primo a far uscire una polemica sterile, che qualcuno ha ricondotto in qualche modo in quest'Aula, pensando che qualcuno sfrutti San Francesco per la campagna elettorale.

Poi, se dobbiamo parlare di copiatuccio, io mi sono divertito, anche tramite il mio assistente, a guardare gli atti che ha proposto e che sta proponendo la minoranza, molti dei quali copiati dall'allora collega del Consigliere Mancini, il buon Claudio Ricci, e ne potrei quindi presentare a iosa. Ma non è questo il problema, non mi interessa.

Rimango stupito e contento anche dell'attenzione che tutti voi state riservando alla città di Assisi – va benissimo, per carità – per anni e anni dimenticata. Adesso, perché qualcuno parla di Assisi o di San Francesco, allora dobbiamo in qualche modo parlarne. Questa è speculazione demagogica, la ritengo assolutamente così. Mi sia dato il beneficio dell'assoluta trasparenza sulla scrittura e la stesura dell'atto, perché non ho assolutamente voluto copiare nessuno. Poi, ripeto, gli impegni e i termini sono sempre quelli, ovviamente. Solamente, è vera una cosa: mi ha ispirato proprio la sua interrogazione, Consigliere capogruppo Fora, quando fece l'interrogazione all'Assessore Agabiti sul tema; io ne parlai subito con l'Assessore, pensando che sia un tema importante, perché lei sollevò in quella sede veramente un tema importante e chiese all'Assessore di attivarsi in qualche modo anche lei, nella risposta, se non ricordo male, per l'istituzione di questo Comitato.

Quindi, al di là di tutto, ci può essere qualche termine usato o inflazionato, per carità di Dio, ma cerchiamo di vedere sempre qualcosa di positivo, piuttosto che la macchia nera sempre dappertutto.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Non vedo Consiglieri prenotati. Chiedo ai Consiglieri se vogliono prenotarsi per dichiarazione di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, aprirei la votazione della mozione in oggetto.

Apriamo la votazione. Ricordo ai Consiglieri di spingere il tasto "presente".

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** La mozione è stata approvata.

**OGGETTO N. 4 – FINANZIAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE N. 3/2007  
RELATIVA AL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE – Atto numero: 978**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Bettarelli (primo firmatario), Bori, De Luca, Meloni e Paparelli*

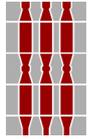
**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Bettarelli.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Questo argomento torna a distanza di poche settimane in Consiglio, rispetto agli ultimi Consigli sul bilancio e a un emendamento bocciato, riguardo allo stanziamento di una cifra tutto sommato irrisoria, per la promozione del commercio equo e solidale in tutte le sue forme e soprattutto per una questione non secondaria, quella del rispetto di una legge regionale, la n. 3/2007, che credo vada rispettata, perché credo che, una volta che la Regione fa le leggi, ci sia continuità amministrativa. Anche se questa legge è stata approvata dalle precedenti Amministrazioni, credo – mi correggano gli Uffici, se sbaglio – le leggi vadano rispettate, quindi va dato seguito al finanziamento della legge regionale n. 3/2007, relativa al commercio equo e solidale.

Non sto a farla lunga rispetto a cos'è il commercio equo e solidale e a qual è la sua importanza, quali sono il clima e gli strumenti che ha creato in questo arco temporale di anni, in cui si è data la possibilità di fare formazione e di crescere a strutture commerciali, di fare cultura, legata a tutto quello che è il commercio equo e solidale, un vero e proprio *modus operandi*: tante le feste, tante le manifestazioni, tanti gli eventi, ma soprattutto tanto ed importante lo sviluppo commerciale equo e solidale.

Credo che questi requisiti, che hanno portato all'approvazione della legge, non possano essere dimenticati, anzi, va dato seguito da parte della Regione. Fra l'altro, segnalo che a Città di Castello un ordine del giorno su questa falsariga, ovviamente limitato al Comune di Città di Castello e ad Altro Cioccolato, in particolare, era stato votato all'unanimità, con la sola astensione da parte dell'unico Consigliere della Lega oggi presente in Consiglio Comunale; votato anche da esponenti di destra – Forza Italia e Fratelli d'Italia – oltre che da tutte le forze di centrosinistra.



Non voglio farla più lunga. Ripeto, parliamo solo e semplicemente dell'attuazione di una legge regionale e per questo credo che non ci resti che votare favorevolmente a impegnare la Giunta regionale ad adempiere alle previsioni finanziarie di cui all'articolo 12, comma 4, della legge regionale 3/2007, relativamente al finanziamento delle azioni e degli interventi previsti dagli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale, relativa alla promozione del commercio equo e solidale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Non vedo Consiglieri prenotati. Se non ci sono interventi, procederei all'apertura della votazione.

Consigliere Mancini, utilizziamo i nuovi potenti mezzi, per cortesia.

Prego, Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Per analogia rispetto alle dichiarazioni del Consigliere Bettarelli, riferendomi anche alla collega Porzi, in sostanza si sta parlando, l'ha detto lei, di Città di Castello, quindi un altro Comune dove ci sono appuntamenti elettorali.

Ma a me interessava, Consigliere Bettarelli, fare un po' di cronistoria su questa manifestazione, che ha visto il sottoscritto per anni e anni, nelle sedi di bilancio, cercare di far avere contributi, quando la maggioranza che faceva parte di quella passata legislatura – parlo della legislatura Marini – l'allora Amministrazione non credeva in questa manifestazione. Per anni, quindi, battaglie che hanno visto accogliere qualche rappresentante di questa associazione, dicendo: diamo un senso anche diverso, perché la manifestazione non può essere sempre la stessa, immutabile, non portando elementi di novità, che poi erano voluti ed immaginati.

Tra l'altro, quella manifestazione sappiamo benissimo che era e doveva essere itinerante; a un certo punto si è deciso di farla stabilmente in una città rispetto a un'altra, questa è la storia. È anche vero che le Amministrazioni comunali di Città di Castello ricevevano una pressione giusta, legittima, da chi quell'associazione la incarnava, di avere finanziamenti, motivata dal fatto che forse la stessa Amministrazione non credeva abbastanza in quello che si stava facendo.

Secondo me, questa è l'occasione buona, cari colleghi, al di là del voto, che chiaramente rispecchierà anche il volere dell'Assessore Agabiti – non la vedo, ma penso che il suo sia un diniego – per rimettere sul tavolo un'iniziativa, e spero di farlo insieme, anche come Commissione Cultura, che non parla di finanziamento e basta, ma parla di un obiettivo necessario alla città, necessario agli operatori, necessario alla cultura di un certo mondo, che in qualche maniera deve essere attenzionato.

Parliamo di ambiente, di rispetto, di rispetto delle specie, di tutela ambientale e di diritto di popoli a risiedere e lavorare nei luoghi dove sono nati, quindi usando le risorse che la natura mette loro a disposizione, anche su territori molto lontani dai nostri. Quindi si può fare quello, ma anche qualcos'altro, cioè mettere a sistema la possibilità che questi eventi siano occasioni di lavoro, e non come nell'ultima occasione, quando in alcuni stand abbiamo visto un palese orientamento politico, perché questo abbiamo visto in qualche *social*. Non penso che siano *fake news*, qualche

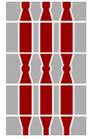


foto è girata. Soprattutto, ripeto, crediamo a un'idea nuova, si può fare e quindi, come Presidente della Commissione, farla, pensarla, re-immaginarla, rilanciarla, con dei parametri che magari prevedono anche degli obiettivi da raggiungere, non il mero finanziamento; degli obiettivi che erano quelli che animavano profondamente lo spirito della legge, che col tempo si sono persi, sono stati contaminati, travisati.

Quindi, questo va fatto, come in tante altre cose, Consigliere Bettarelli, non solo questa legge; ce ne sono altre che hanno bisogno di queste valutazioni. Ripeto, in passato ho cercato sempre di convincere di questo: il finanziamento sì, ma andiamo anche oltre. Purtroppo, siamo rimasti fermi. Questo è il motivo per cui, sotto certi aspetti, così com'è, questa questione non ci piace, se non fino al suo decisivo e forte rinnovamento.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Consigliere Fora, prego.

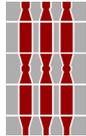
**Andrea FORA** (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Io vorrei solo evidenziare un fatto: Consigliere Mancini, giustamente, io concordo con quasi tutto il suo intervento. Lei dice che su questo argomento, anche nella passata legislatura, sono rimaste una serie di azioni inattuata rispetto a una legge che all'epoca era all'avanguardia, perché la Regione Umbria fu una delle prime che lavorò a promuovere il commercio equo e solidale, che ricordo a tutti essere una filiera, un mercato molto trasversale perché, quando pensiamo al commercio equo e solidale, la prima cosa che ci viene in mente sono alcuni movimenti ispirati magari da ambienti di sinistra, che hanno avviato, anche dentro le loro attività, questa realtà.

Ma ce ne sono molte altre che hanno ispirazioni e origini culturali anche molto diverse, perché ci sono molte attività che nascono negli ambienti degli oratori, molte attività che sono nate in alcuni ambienti associativi privi di origini culturali identificate o marcate; per cui non stiamo parlando di un argomento che ha una chiara e specifica identità culturale o un orientamento politico.

Il Consigliere Mancini dice che fu fatta una legge, poi fu non attuata. È vero. Motivo per cui lasciarla inattuata ancora oggi? Prima domanda.

Seconda domanda: nella legge già c'erano tutti gli elementi che il Consigliere Mancini ora ricorda perché, a seguito della legge, fu fatto anche il Regolamento, dentro il quale – vi invito a riguardarlo – erano fissati in maniera chiara obiettivi, metodi, risultati attesi, strumenti di valutazione. Per cui tutto ciò che deve, a mio avviso, corredare qualsiasi intervento legislativo finalizzato non solo a mettere soldi o qualche prebenda per sostenere qualche piccola attività, magari funzionale a gestire un pezzo di consenso elettorale, ma invece a sviluppare in maniera neutrale un'attività sul territorio che ha un grande valore aggiunto rispetto ad altre, va misurato, va reso efficiente, va valutato; a seguito della valutazione, va riprogrammato. Questi elementi erano scritti tutti. Qui il problema non è riscrivere, ma passare dalla fase dell'elaborazione alla fase dell'attuazione. Peraltro, credo che ciò riguardi non solo questa legge, ma tante altre leggi che hanno a che fare con la nostra Istituzione, perché l'iper attivismo nella produzione legislativa non è seguito,



purtroppo, dallo stesso iper attivismo nell'attuazione concreta degli strumenti e degli interventi.

Per cui mi limiterei semplicemente a dire che l'alibi del riscrivere tutto, perché l'argomento di cui stiamo parlando va riletto complessivamente, lo trovo decisamente un alibi strumentale per non affrontare l'argomento. Se invece si ha l'effettiva volontà di confermare, lavorare e investire su questa filiera, indipendentemente dalle identità politiche, la coerenza vorrebbe che si dica: attuiamo finalmente la legge, anche laddove altri non l'hanno fatto. Questa sarebbe coerenza e serietà istituzionale.

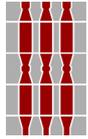
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.  
Consigliere De Luca, prego.

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Innanzitutto parto da un presupposto: all'interno di questa discussione, anche la volta scorsa, quando è intervenuto l'Assessore Fioroni, continuo a vedere una dialettica esclusivamente incentrata sull'interpretazione del commercio equo e solidale come qualcosa fra noi, Occidente, Terzo Mondo e immigrazione. Ma il primo luogo dove dovremmo iniziare a ragionare sul commercio equo e solidale è casa nostra, è l'Umbria: basta parlare con qualsiasi agricoltore che lavora con la grande distribuzione organizzata, con qualsiasi produttore che lavora realmente sul territorio e si alza alle cinque di mattina, spesso anche alle quattro, per badare al bestiame, per capire quale sia il significato di "trattamento del giusto prezzo nei confronti dei produttori". Personalmente ho avuto modo, anche adesso, di leggere l'interpretazione che viene data nella legge e non mi sembra di leggere da nessuna parte che ci sia un vincolo legato al Sud America, all'Africa o altro.

Inoltre, permettetemi una battuta: da parte del partito che ha fatto dell'"aiutiamoli a casa loro" la base di ogni suo fondamento ideologico, mi chiedo come si può pretendere di etichettare questo discorso come qualcosa, da una parte, meramente da centro sociale *radical chic* di sinistra e, dall'altra, ragionare su questo discorso come qualcosa di superato. Questo è essere *radical chic*. Essere *radical chic* è essere chiusi dentro il Palazzo e non capire che nel mondo, là fuori, ci sono giovani e meno giovani, persone che non riescono ad andare in pensione, sottopagate, chi cerca di tirare avanti un'impresa magari portando avanti i prodotti unici del Made in Umbria, che non riescono ad essere pagati il giusto prezzo.

Faccio anche una chiosa su quello che ha detto prima il Consigliere Fora, riguardo all'iper legiferazione del Consiglio regionale: ieri avrei voluto che molti di voi fossero presenti alla seduta del Comitato per il controllo e la valutazione, per vedere come la legge sulla criminalità organizzata – guardo il Presidente – per quanto riguarda le vittime delle mafie e le vittime della criminalità organizzata, ha una copertura di 15 mila euro. Quindi, non parliamo soltanto di leggi che stanno in chissà quali anfratti; purtroppo è un ragionamento che dovremmo fare, onestamente, come Assemblea, guardando la distribuzione delle risorse e mettendoci anche una mano sulla coscienza.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Non vedo altri Consiglieri prenotati. Se non ci sono dichiarazioni di voto, procederei dunque ad aprire la votazione.

Prego, Consigliere Bettarelli, la sua è la replica.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Faccio una dichiarazione di voto/replica, quindi unisco gli interventi. Mi sembra di poter dar ragione, sostanzialmente, ai colleghi Fora e De Luca rispetto al fatto che, se le leggi ci sono, vanno rispettate sempre e i criteri valgono sempre.

Quindi, ovviamente, chiedo di portare in votazione questo atto, perché credo che si tratti semplicemente di rispetto normativo. Mi auguro che i colleghi, almeno quelli che l'hanno firmata, siano presenti a votarla. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Bettarelli.

Io devo aprire la votazione.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** La mozione è stata respinta.

**OGGETTO N. 5 – RIPOPOLAMENTO DELLE TROTE DI CEPPO ATLANTICO  
NEI CORPI IDRICI REGIONALI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI  
PESCA SPORTIVA – Atto numero: 995**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Carissimi (primo firmatario) e Rondini*

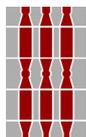
**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Carissimi.

**Daniele CARISSIMI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

La pesca sportiva è praticata da migliaia di appassionati, in Umbria e in Italia. È uno sport, com'è noto, svolto all'aria aperta, che ha alleviato la clausura della pandemia di tante persone; sport perfettamente sostenibile a livello ambientale, adatto ad ogni età, che offre ai disabili tante occasioni di affrancarsi e di realizzarsi. Occorre ricordarsi, infatti, che la pesca conta a livello nazionale centinaia di migliaia di praticanti, centinaia di milioni tra volume di affari e di indotto e occupa circa 15 mila persone.

Non si può dimenticare che il pescatore è un appassionato che rispetto l'ambiente, uno sportivo che paga una licenza che garantisce importi rilevanti alle casse pubbliche, e che, con la sua passione, controlla anche la legalità, collaborando nella vigilanza. Oggi, invece, il pescatore è innegabilmente un soggetto che risulta



trascurato: le aziende del settore sono in crisi e i relativi posti di lavoro in costante diminuzione. Non reagire a tale tendenza è assolutamente ingiustificabile.

L'esercizio della pesca è puntualmente regolamentato e non rappresenta una minaccia all'equilibrio della fauna ittica e all'integrità degli ecosistemi fluviali, così come sembra emergere. Nonostante si sia da decenni, in passato, proceduto a costanti ripopolamenti con trote alloctone, indispensabili per l'esercizio dell'attività sportiva, attualmente una visione ideologica e sorda sta ostacolando, di fatto, a migliaia di appassionati di esercitare il loro sport e le relative competizioni, a seguito dell'interpretazione del decreto ministeriale dell'aprile 2020.

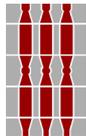
In questo quadro nazionale, in Umbria, a differenza di altre regioni, sono state assunte posizioni ulteriormente limitative, che esasperano questo settore, già profondamente segnato: mi riferisco, in particolare, al divieto di effettuare interventi di ripopolamento ittico nei fiumi umbri con trote diverse da quelle di specie mediterranea pura al 98%. Tale scelta appare come una misura irragionevole e sproporzionata, non stabilita a livello nazionale nella soglia, che aggrava la situazione determinata dalla normativa nazionale.

Spetta al Ministero della Transizione ecologica l'autorizzazione in deroga, su istanza delle Regioni, di consentire l'immissione in natura di specie di popolazioni non autoctone per motivate ragioni di interesse pubblico, connesse a esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali. La Regione, tuttavia, deve fare la sua parte per andare incontro agli appassionati, che non possono essere ulteriormente subordinati rispetto ad atteggiamenti ideologici protesi a utopici scenari, in nome di una verginità della specie, invece, oramai perduta, in nome della protezione dell'ecosistema della biodiversità, che invece non risulta minacciato né dai pescatori, né dai ripopolamenti con trote che sono chiamate alloctone, ma che invero in certi luoghi ripopolano e vivono nei nostri fiumi da decenni.

Per questo la Regione deve procedere alla richiesta di deroga senza ulteriore ritardo, che nell'esempio del Friuli Venezia Giulia, per esempio, è stata già concessa. Infatti è rilevante il provvedimento ricevuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, in cui espressamente il Ministero ha riconosciuto l'interesse pubblico, proprio in ragione della diminuzione del numero dei pescatori e della diminuzione dell'indotto che tale pratica determina. Trovo, pertanto, del tutto comprensibile il profondo malcontento delle associazioni di pescatori e le loro rimostranze, che riempiono le cronache degli ultimi mesi.

Ho piena fiducia che questa Giunta saprà dare risposte concrete e soluzioni efficaci al comparto della pesca sportiva, dando così quel segnale di discontinuità che da mesi si richiede, nei limiti delle sue prerogative e competenze, nonostante il quadro giuridico nazionale sia cambiato. Una reazione che le associazioni di pescatori non hanno più voglia di attendere e che, giustamente, non perdoneranno a chi ne sarà responsabile.

Nonostante la fonte del problema riconosciamo essere il limite nazionale, chiediamo che la Giunta si impegni a rispettare le prescrizioni relative alla pesca della trota e alle modalità di effettuazione dei relativi ripopolamenti, contenuti nello studio per la valutazione di incidenza gestione ittica valida per gli anni 2020/2022 della stessa



nostra Regione, redatto nell'ottobre 2020 dal Servizio programmazione faunistica venatoria e Sezione tutela patrimonio ittico e pesca sportiva della nostra Regione, ripensando e revocando la previsione della purezza al 98%, che è frutto di una nostra regionale espressione.

Allo stesso tempo, si impegna la Giunta a procedere alla presentazione di apposita istanza al Ministero della Transizione ecologica senza ulteriore ritardo, finalizzata ad ottenere l'autorizzazione all'immissione nei corpi idrici, compresi nei siti Natura 2000, specie alloctone, per ragioni di rilevante interesse pubblico, riconosciute nella portata che tali ripopolamenti potranno avere, in quanto direttamente incidenti sulle esigenze economiche del comparto della pesca e del turismo, nonché di quelli sociali e culturali del territorio umbro.

Per ultimo, si impegna la Giunta a promuovere e facilitare su tutto il territorio regionale l'esercizio della pesca sportiva, individuando, nel rispetto delle previsioni di legge e di piano, gli spazi idonei che consentano l'esercizio stabile e continuativo di tale attività, in forma singola e competitiva, in maniera uniforme su tutto il territorio regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carissimi.

Apro la discussione. Prego, Consigliere Bianconi.

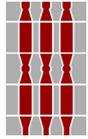
**Vincenzo BIANCONI** (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Vicepresidente.

Credo che il tema sia decisamente attuale e presenti in questo momento quasi due schieramenti: da una parte ci sono gli ambientalisti e dall'altra ci sono i pescatori, come se fossero due mondi distinti. Personalmente ritengo che si possa trovare un punto di incontro, perché poi siamo in generale tutti amanti del nostro patrimonio ambientale. Quindi, mi piacerebbe che si potesse avere una sospensione dei lavori per vedere se ci sono le condizioni per creare un aggiustamento, se così si può definire, un miglioramento di questa mozione, che possa vedere, anche dall'altra parte, raccolte le tante istanze che ho avuto modo di ricevere.

Personalmente credo che ricostituire l'ambiente, l'ecosistema, l'habitat nei nostri fiumi possa e debba essere un obiettivo; ma allo stesso tempo non possiamo non prendere in considerazione l'importanza e il ruolo crescente che i pescatori e l'economia che gira intorno alla pesca hanno in una realtà, come quella della nostra regione, che vede nella pesca, nell'esperienza di pesca per i pescatori, ma anche – e qui introduco un altro tema – per i turisti non pescatori che potrebbero trovare, in una giornata, in mezza giornata o in quattro ore, un momento di svago con la pesca, per la quale oggi è impossibile riuscire ad avere una licenza. Penso a quattro americani che arrivano qui per tre giorni e vogliono andare a pesca, perché appassionati; oggi è impossibile far vivere loro questa esperienza.

Quindi credo che, sia dal punto di vista ambientale e del ripopolamento, in funzione dell'esperienza adeguata della pesca nei nostri fiumi e nei nostri laghi, che allo stesso tempo del rispetto dell'habitat, cercando di lavorare sulle specie autoctone o



introducendo delle specie che già ci sono, però in questo caso sterili, in attesa che possa esserci il quantitativo adeguato di specie autoctone, per ritornare a come eravamo, questo possa essere un percorso.

A tal riguardo chiedo, se l'Aula è d'accordo, ai Consiglieri proponenti un momento di interruzione, per capire se riusciamo a cucire una proposta che possa vederci tutti concordi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Bianconi. Scusi, per meglio specificare, lei vuole proporre un emendamento?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Bianconi: "Vorrei proporre prima una sospensione, se è possibile").*

Bene, allora dobbiamo votare l'eventuale sospensione dell'Aula. Se siete tutti d'accordo, sospendiamo cinque minuti affinché il Consigliere Carissimi, come primo firmatario, possa valutare le proposte del Consigliere Bianconi.

Cinque minuti di sospensione. Grazie.

***La seduta è sospesa alle ore 15.53 e riprende alle ore 16.02.***

**PRESIDENTE.** Possiamo ricominciare, per favore? Consigliere Carissimi, avete trovato l'accordo? Non avete trovato un accordo, quindi procediamo.

Consigliere Bianconi, l'emendamento, se non è favorevole il primo firmatario, non può essere accolto, lo ricordo. Da quello che ho capito, il primo firmatario della mozione non accoglie gli emendamenti.

Per cui procederei, se non ci sono dichiarazioni di voto, alla votazione. Vedo prenotati il Consigliere Bianconi e il Consigliere De Luca.

Consigliere Bianconi, per dichiarazione di voto. No, ha tolto la prenotazione.

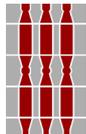
Prego, Consigliere De Luca.

**Thomas DE LUCA** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle).*

Grazie, Presidente. Aspettavo l'Assessore per ascoltare le considerazioni della Giunta in merito all'indicazione contenuta all'interno della mozione.

Faccio una considerazione, a monte: l'introduzione, più o meno voluta, di specie alloctone all'interno del nostro territorio, nel corso non dell'ultimo decennio, ma degli ultimi cento anni, ha avuto effetti devastanti, non solo sull'ecosistema, ma anche sull'habitat umano. Analizziamo punto per punto, a partire dall'introduzione di specie alloctone, ad esempio, il tema dei cinghiali, che sistematicamente affrontiamo per ogni dove; il tema dello scoiattolo rosso e dello scoiattolo grigio; non ultimo, potrei parlare del tema del gambero di fiume, che è stato un problema legato non esclusivamente alla nostra regione, ma a un totale sterminio nei nostri corsi d'acqua, conseguente all'introduzione di queste specie.

Andando avanti con gli anni, vedo che ancora non entriamo in questo paradigma di pensiero: per esempio, l'aumento delle temperature è una cosa che mi toglie anche il sonno, l'aumento delle temperature medie dai 2 ai 6 gradi previsti. Leggevo l'altro



giorno una pubblicazione di diversi anni fa, forse una delle poche che esiste in Italia perché, purtroppo, c'è una carenza estremamente importante di previsioni sull'adattamento e sulla nostra capacità di essere resilienti rispetto ai cambiamenti climatici, quando a ogni aumento di grado di temperatura media il nostro territorio cambia sostanzialmente, spostandosi di 150 chilometri in latitudine e di 150 metri in altitudine. Nelle previsioni, ahimè, più attendibili, nel corso dei prossimi cinquant'anni non solo avremo un clima più nordafricano che temperato. E penso all'impatto devastante che potrebbe avere sull'agricoltura, in primo luogo, ma anche sulla nostra vita, riguardo all'approvvigionamento delle risorse idriche. In base a queste considerazioni, la presenza di specie alloctone diventerà sempre più un problema, che andrà sicuramente gestito.

Detto questo, è chiaro che, oggi come oggi, andiamo a confrontarci con quella che ormai è una realtà, perché l'ibridazione, ad esempio, della trota cosiddetta atlantica e della trota mediterranea in determinati corsi d'acqua ormai è un dato di fatto; come è un dato di fatto che in altre aree del territorio sia possibile, invece, fare un lavoro diverso, non solo di conservazione, ma anche di ricostruzione di quell'equilibrio che non si è del tutto snaturato e modificato.

Questo atto si limita alla necessità di porre una richiesta nei confronti del Ministero e dicevo prima con il Consigliere Rondini che, paradossalmente, se andiamo a vedere la risposta che è stata data alla Regione Marche, per certi versi, è anche più dannosa rispetto a un determinato ragionamento. Ma è chiaro che non si può ragionare facendo di tutta tutta l'erba un fascio, bisogna ragionare su una differenziazione territoriale: laddove sussistono progetti legati al ripopolamento della trota mediterranea, laddove si stanno facendo investimenti importanti, non si può in alcun modo ragionare senza prendere atto di quella che è la realtà che sussiste sul territorio. Quindi, non posso votare favorevolmente a questo atto, nella misura in cui non prende coscienza di questa necessità. Di fronte a una richiesta che viene posta nei confronti del Ministero di una deroga tal quale, non possiamo non prendere atto che la nostra regione ha delle diversità che non possono non essere tutelate.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Non vedo altri Consiglieri prenotati.

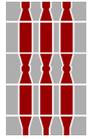
La Giunta ha chiesto la parola. Prego, Assessore Morrone.

**Roberto MORRONE** (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Grazie, Vicepresidente.

Il 15 marzo del 2021, il Direttore generale per il patrimonio naturalistico del Ministero della Transizione ecologica ha inviato alle Regioni una circolare esplicativa, inerente il decreto direttoriale della Direzione generale per il patrimonio naturalistico del 2 aprile 2020, dal titolo: "Criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone, di cui all'allegato D del decreto del Presidente della Repubblica del 1997, n. 357, e per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone".

In tale nota si specifica quanto segue: "Il Ministero dell'Ambiente ha adottato con decreto direttoriale i criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie



autoctone di cui all'allegato D del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, nonché per l'immissione di specie di popolazioni non autoctone, nel rispetto della salute e del benessere delle specie". In particolare, l'articolo 3 definisce i criteri per l'immissione in natura di specie non autoctone.

In considerazione dei molteplici quesiti pervenuti dalle Regioni e Province autonome sui profili operativi per il provvedimento in oggetto, vengono forniti alcuni chiarimenti in modo da consentire un'uniforme applicazione per le specie di interesse venatorio e alieutico d'acqua dolce.

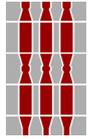
Nello specifico, la circolare ricorda che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera o) quinquies del DPR 357/1997, è definita autoctona una popolazione o specie che per motivi storico-ecologici è indigena del territorio italiano, mentre ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera o) sexies del DPR 357/1997, è definita non autoctona quella popolazione o specie non facente parte originariamente della fauna indigena italiana.

In relazione alle specie di interesse alieutico delle acque dolci, il Ministero ha richiesto una valutazione tecnico-scientifica all'ISPRA, che ha fornito una *check list* dell'ittiofauna italiana, con il supporto tecnico-scientifico dell'Associazione Italiana Ittiologi Acque dolci. La lista riporta per ogni regione le specie rispondenti alla definizione di autoctonia.

In ultimo, preso atto dell'evoluzione della tassonomia dei pesci, si richiama il principio di attribuzione delle specie in uso per l'applicazione della Direttiva Habitat: in base a questo principio, una specie indicata in atti normativi o amministrativi viene attribuita, ai fini del confronto con la più recente classificazione, sulla base della tassonomia riconosciuta all'epoca dell'atto. Sulla base di tale elenco, inviato alle Regioni in data 15 marzo 2021, la trota autoctona per l'Umbria è solo la *Salmo Digimini* 1940, mentre la *Salmo Trutta*, la trota Fario, cosiddetta atlantica, è alloctona.

In occasione della riunione Stato-Regioni tenutasi lo scorso 23 marzo, il Ministero e l'ISPRA hanno anche chiarito l'inderogabilità dell'applicazione rigorosa e in tutto il territorio nazionale delle disposizioni di cui al DPCM 357/1997 e al decreto direttoriale del 2 aprile 2020. Ciò significa che il divieto di immissione di specie e popolazioni non autoctone vige in tutto il territorio nazionale e non solo nei siti della Rete Natura 2000. Ne consegue che in Umbria, per effettuare immissioni di trote non appartenenti alla specie *Salmo Digi*, trota mediterranea, deve essere chiesta la deroga sulla base dello studio del rischio, da produrre secondo le direttive del decreto direttoriale del 2 aprile dello scorso anno.

Il decreto prevede la possibilità per le Regioni di chiedere una deroga al Ministero per l'immissione di specie alloctone, che deve essere corredato da uno studio olistico che descriva la motivazione dell'immissione, con esplicito riferimento alle ragioni di rilevante interesse pubblico connesse ad esigenze di tipo ambientale, economico, sociale e culturale, che richiedono l'immissione della specie alloctona. Lo studio deve valutare i benefici ambientali ed ecologici apportati dall'immissione della specie alloctona e i rischi diretti ed indiretti legati all'immissione della specie alloctona sulle specie selvatiche autoctone nell'area di immissione e nelle aree circostanti. Deve,



inoltre, prevedere un monitoraggio pre e post rilascio. La deroga può comunque essere richiesta solo per un periodo limitato e per spazi limitati.

Il servizio regionale competente ha predisposto la richiesta di deroga al Ministero, proprio per consentire il prosieguo delle attività agonistiche nei campi di gara e per consentire alcuni immissioni in occasione dell'apertura della pesca alla trota.

Da quanto espresso dal Ministero alla Regione Marche l'11 agosto ultimo scorso, si evince che, se una deroga potrà essere concessa, sarà riferita esclusivamente all'immissione di trote sterili. Vanno inoltre fornite al Ministero evidenze che dimostrino che i siti di immissione: a) siano isolati da sbarramenti che impediscano alla fauna immessa di disperdersi lungo l'asta fluviale; b) che distino almeno 8-10 chilometri dai siti ricadenti all'interno della Rete Natura 2000; c) che non ospitino specie di interesse conservazionistico. I criteri suddetti devono essere contemporaneamente soddisfatti, limitando drasticamente i siti utilizzabili.

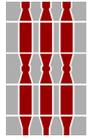
Queste ultime informazioni hanno richiesto un ulteriore adeguamento dello studio in fase di redazione da parte della struttura regionale, con conseguente modifica di testo, cartografie e tabelle, ciò al fine di ottenere maggiori possibilità di esito positivo. Lo studio è stato inserito all'interno di un progetto di gestione più ampio, che comprende anche il recupero e il ripristino in natura delle popolazioni autoctone di trota mediterranea. Quest'ultimo progetto, avviato dalla Regione Umbria nel 2017, prevede la ricerca delle popolazioni superstiti di trote autoctone nei corsi d'acqua regionali, l'analisi genetica e la selezione dei riproduttori autoctoni, la loro fecondazione artificiale presso l'impianto ittiogenico regionale di Borgo Cerreto e la produzione di novellame con cui ripopolare i fiumi della regione. Il progetto regionale di ripristino della trota autoctona è valutato molto positivamente dal Ministero e rappresenta un importante fattore di miglioramento ambientale, che compensa l'impatto ambientale determinato dalle immissioni.

Va ricordato che la non applicazione delle norme comunitarie e del DPCM 357/1997 si prefigurerebbe come danno ambientale, per il quale sono previste sanzioni penali, oltre al danno erariale a carico di chi autorizza e di chi effettua il ripopolamento.

Nel frattempo, la Regione prosegue con la produzione di trote mediterranee, con le quali già da quest'anno ha iniziato a ripopolare i corsi d'acqua più vocati con oltre 20 mila avannotti e 700 trote di uno e due anni. Naturalmente, sono i primi risultati di un impegno importante, che ci attendiamo possa dare risultati più significativi nel corso del tempo. Ma è un percorso avviato, che comincia a produrre frutti.

Tutto ciò premesso, primo, non è stato possibile consentire il prosieguo dell'immissione di trote Fario atlantiche, perché trattasi di un'attività non più consentita dalla normativa, se non in seguito a una specifica autorizzazione ministeriale per la quale è necessario uno studio del rischio. Come già affermato, lo studio è in fase di conclusione; sarà inviato il tutto al Ministero entro il corrente mese.

Inoltre, il mercato a oggi non dispone di trote Fario sterili, pertanto si dovranno attendere almeno due anni per la loro produzione da parte dei trotaicoltori. Nel frattempo, se la deroga verrà concessa, potranno eventualmente essere utilizzate trote



iridee sterili, disponibili sul mercato, ma meno apprezzate dai garisti per la loro diversa risposta alla pesca.

Terzo, in attesa dell'autorizzazione ministeriale per consentire il prosieguo delle gare di pesca e quindi dei relativi ripopolamenti, l'unica possibilità è di utilizzare le trote mediterranee certificate geneticamente e per le quali, in attesa di una risposta da ISPRA, sia indicato in via prudenziale un limite di purezza del 98%.

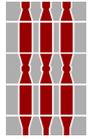
Quarto, per consentire il prosieguo delle attività alieutiche non legate alle gare di pesca, ma che interessano la maggior parte dei pescatori umbri, l'Amministrazione regionale sta investendo risorse umane e finanziarie nella produzione di trote mediterranee presso l'impianto di Borgo Cerreto, come detto in precedenza. Già quest'anno, lo ricordo ancora, sono stati effettuati i primi ripopolamenti con materiale autoctono, che dai monitoraggi effettuati risulta essersi ben acclimatato, e ciò fa ben sperare in un ripristino di popolazione di trote Fario mediterranee in natura e in una nuova e migliore offerta di prede per i pescatori.

In aggiunta a queste considerazioni, desidero informare l'Assemblea che tale tematica è stata oggetto di attenzione anche all'interno della Commissione Politiche agricole e tutti gli Assessori si sono trovati concordi nel richiedere l'attivazione di un confronto con il Ministero, proprio per valutare questo approccio sicuramente molto rigorista da parte del Ministero, perché lo riteniamo naturalmente degno di un'attenzione e di un approfondimento, in quanto le ripercussioni di tali provvedimenti molto rigorosi, pur condivisibili nel merito e negli intendimenti che intendono perseguire, naturalmente hanno creato e stanno creando molti problemi al settore della pesca, al quale noi guardiamo con molto interesse. Riteniamo che anch'esso rappresenti un patrimonio prezioso per i risvolti e le implicazioni che determina. Quindi, da parte della Regione e dell'Assessorato c'è la massima attenzione. C'è un impegno, quello ricordato nelle dichiarazioni che ho riportato all'attenzione dell'Assemblea, teso a chiedere una deroga al Ministero.

Certo, dobbiamo altresì constatare che la deroga concessa alla Regione Marche, come è stato osservato da qualche Consigliere, non so se è un rimedio peggiore del male. Però, ormai è un processo che abbiamo avviato. Lo abbiamo ulteriormente integrato, alla luce delle considerazioni e delle prescrizioni date dal Ministero alla Regione Marche. Entro il mese di settembre, come ho sottolineato in precedenza, lo inoltreremo e vedremo quali sono le risposte che verranno.

Una sola sottolineatura mi sia permessa: è importante che, quando ci sono questioni critiche, anziché prendersela con l'Albania, la si prenda con la Cina, nel senso che l'interlocutore per queste questioni non è tanto la Regione, che, per le cose che vi ho raccontato, si trova a dover applicare inderogabilmente certe direttive e certe norme. Ma naturalmente il confronto, lo dico anche alle associazioni dei pescatori, deve essere un confronto nei riguardi del Ministero, perché è lì la fonte cui serve rivolgersi per andare a una rivisitazione, eventualmente, dei provvedimenti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.



Mi dicono gli Uffici, Consigliere Carissimi, che ha una modifica aggiuntiva. Se vuole illustrarla, prego.

**Daniele CARISSIMI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Sì, Vicepresidente, a seguito delle indicazioni ricevute anche dall'Assessore, che ha fatto luce su questa circolare della primavera scorsa, che espressamente nell'allegato indica la trota Fario come specie alloctona, ciò determina il fatto che un minimo passaggio del punto 1 vada rivisto, perché non può essere intenzione né dello scrivente, né tanto meno – immagino di parlare anche per il cofirmatario Rondini – impegnare la Giunta a fare qualcosa che una normativa, un provvedimento nazionale non le consente di fare. Tale per cui, comunque sia, il punto rimane inalterato, ma con l'inciso aggiuntivo che l'impegno all'immissione è a condizione di ricevere la deroga di cui al punto successivo.

La presentazione della deroga determinerà inevitabilmente, nel suo dispositivo, se e cosa può essere ripopolato. In ragione di questo, chiaramente, la Regione sarà abilitata o meno a perseguire lo studio che aveva fatto nel 2020, antecedente rispetto ai provvedimenti di cui stiamo parlando, che sono della primavera 2021.

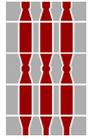
Ho già condiviso con l'Assessore questo passaggio.

**PRESIDENTE.** Gli Uffici hanno tutto, la modifica è stata già depositata. Consigliere Mancini, per dichiarazione di voto, prego.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Chiaramente, ringrazio il lavoro dei colleghi Carissimi e Rondini, un lavoro molto attento, com'è nella capacità e nella tecnica descrittiva fatta dal Consigliere Carissimi, che ringrazio.

In pratica, Assessore, assistiamo sempre a qualcosa che decide qualcun altro e a dirimere le tirate di capelli devono essere i rappresentanti del territorio; è quello che succede, Assessore. Non so chi c'è a Roma, forse farebbero bene a fare qualche passeggiata in qualche territorio dell'Italia, prima di decidere sempre e comunque in maniera incomprensibile. Tanti operatori delle associazioni venatorie, lo sa meglio di me, ma è bene ribadirlo, stanno facendo sforzi per cercare le razze più pure, in ottemperanza a quanto previsto dal Ministero, affinché si possano permettere questi ripopolamenti, che svolgono una funzione non fine a se stessa, intesa come attività di pesca, quanto come ricaduta importante di godimento del benessere dell'uomo, quando si trova a godere questi spazi e questi paesaggi, da cui chiaramente, a caduta, traggono sostegno le attività economiche di tutta l'Umbria e in generale di tutta Italia. Giusta l'attenzione al tema delle razze originarie, lo abbiamo fatto anche al Gecko Fest, qualche giorno fa, dove abbiamo parlato delle nostre specie vegetali e animali, dei frumenti. Quindi c'è questa ricerca che in qualche maniera ristabilisce un equilibrio, rispetto alle alterazioni prodotte negli anni. Poi, ci sono delle specie – un esempio: il comune fagiano; passiamo dai pesci agli uccelli – non autoctone, eppure sono consentite. Il fagiano viene dalla Persia. Quindi, non capisco quali sono le



motivazioni integraliste per alcune specie di animali da parte di chi, nell'evidente cambiamento climatico e dei comportamenti, deve essere sempre contro qualcosa.

Chiaramente, non è contro il suo lavoro, Assessore, lei ha ragione, è un tema nazionale; però è anche vero che, casualmente, da queste importanti Istituzioni non c'è mai la possibilità, non c'è mai l'intento perché, grazie a Dio, i pesci non volano. Quindi, di conseguenza, se certe specie possono essere immesse per attività sportiva, ludica, per iniziative sportive su alcuni territori, è evidente che, nel momento in cui c'è una delimitazione costruita, il pesce non esce dal territorio nel quale viene immesso. Questo è il ragionamento.

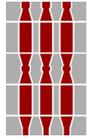
La stessa istituzione ISPRA dovrebbe immaginare quante specie, purtroppo, entrano in Italia, che vengono casualmente immesse nei laghi e nei mari. Addirittura, nelle sementi che arrivano dalla Cina e dal Vietnam, arrivano anche parassiti nuovi. Se vogliamo proteggere l'ambiente, facciamolo integralmente. Io sono il più integralista degli integralisti, ma facciamolo in tutti i settori, per tutelare la nostra cultura, la nostra produzione agricola e anche il nostro ambiente. Casualmente, avviene sempre contro iniziative, anche legittime, che fanno le Amministrazioni, con pareri che in qualche maniera limitano la libertà e la volontà politica di Istituzioni che con un voto legittimano la Giunta. Spero, Assessore, che lei non sarà solo in questa battaglia, perché mi pare che anche le recenti questioni della caccia hanno visto mille Regioni in confusione. È chiaro, perché alla fine si persegue solo una parte della necessità di difendere l'ambiente, secondo me anche con una certa tifoseria, che poi alla fine non ha seguito. Ha ragione lei, Assessore, in alcuni punti: il mondo non possiamo cambiarlo solo in Italia, bisogna agire totalmente. È quello che è successo in tanti ambienti, perché in altre parti del mondo si fanno stragi di pesci, di uccelli, di specie vegetali, mentre noi ci limitiamo a immaginare che i nostri piccoli condizionamenti, anche se legittimi e a norma, possano frenare lo scempio che si sta perpetrando nel mondo, in Paesi dove il tema dell'ambiente è assolutamente l'ultima delle priorità. Cerchiamo adesso, con il suo impegno e con l'impegno delle associazioni, di perorare quanto riportato dal documento dei miei colleghi, che ringrazio, sperando nel giro di due o tre anni di vedere i frutti per tutti sperati. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.  
Consigliere De Luca, prego.

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Sarò molto breve.

Nonostante lo sforzo fatto dal Consigliere Carissimi, che apprezzo, non ritengo possibile esprimere un voto favorevole su questa mozione, esclusivamente perché il tema non può non essere visto sotto un profilo di tutela della differenza territoriale. Ragionare sul fiume Nera nella medesima maniera con cui si va a ragionare su altri corsi d'acqua – ovviamente, non parliamo della trota – sul Trasimeno o sul lago di Piediluco, parliamo di situazioni che hanno ognuna la propria differenza, ognuna la



propria storia e oltretutto richiedono un lavoro diverso. Proprio per questo nasce questo ragionamento.

Non è possibile dire: siccome voglio “imporre” un nuovo paradigma, allora cancello tutto il resto, senza sfociare in ipocrisie o in altri ragionamenti; è chiaro che le specie alloctone fanno la nostra storia, perché il pomodoro è una specie alloctona, come il mais, il melograno, l'arancia. Il problema è in quanto tempo questi cambiamenti avvengono all'interno dei nostri ecosistemi; inoltre, è una scelta politica decidere di non estirpare totalmente i nostri vigneti e mettere delle tipologie di vigneti OGM, perché? Perché i nostri vigneti sono l'identità umbra. Quindi, in determinati territori è indiscutibile che le razze e le varietà si identificano totalmente con quel territorio e sono il valore aggiunto di quel territorio. Quindi, ribadisco, che non possiamo ragionare facendo di tutta l'erba un fascio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Luca.  
Consigliere Bianconi, prego.

**Vincenzo BIANCONI** (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Vicepresidente. Credo che quanto abbiamo audito dal Vicepresidente Morroni e anche le riflessioni del Consigliere Mancini siano tutte importanti e che gli estremismi non siano mai la soluzione migliore. Per questo ritengo che un tema per certi versi così controverso, in alcune posizioni, debba essere approfondito meglio, debbano essere audite tutte le associazioni, che rappresentano esperienze e visioni del futuro anche diverse, e che questo non potrà far altro che arricchire la nostra consapevolezza di Consiglieri, per farci esprimere nel miglior modo possibile una posizione che, per certi versi, avrà un impatto in una direzione o in un'altra. Ma qui parliamo di posizione politica di una Regione rispetto al tema della biodiversità e in quale misura questa può o non può essere messa a rischio.

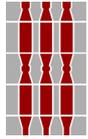
Quindi, vorrei proporre un rinvio in Commissione, senza il quale dovrò purtroppo esprimermi con voto contrario.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Ricordo che la discussione generale è già stata chiusa, queste sono dichiarazioni di voto. Comunque chiedo al primo firmatario, il Consigliere Carissimi – ma vedo prenotato anche il Consigliere Rondini – se c'è intenzione di rinviare la mozione in Commissione. Il Consigliere Carissimi nega la possibilità di andare in Commissione. Prego, Consigliere Rondini, per la sua dichiarazione di voto.

**Eugenio RONDINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ringrazio della risposta l'Assessore Morroni, che ci ha delucidato sulla situazione. Promuovere una richiesta di deroga non penso che sia una posizione estremista, anche perché lo sto facendo già l'Assessorato, ci viene detto. Quindi, siamo in linea rispetto all'operato degli Uffici della Giunta. Credo che la proposta mia e del Consigliere Carissimi vada, appunto, in linea con il lavoro che sta facendo



l'Assessore Morroni. Ovviamente, abbiamo parlato già con le associazioni, abbiamo già studiato l'argomento e sollecitiamo solo di velocizzare un po' la richiesta, perché ci sembra opportuno andare incontro alle esigenze che non sono solo dei pescatori, lo comprendiamo tutti, ma sono esigenze dell'intero territorio, perché generano un indotto importante, come tutti sappiamo, è inutile sottolinearlo.

Non vorrei che passi il messaggio della demarcazione che ci è stata descritta fra i pescatori e gli ambientalisti, perché credo che i pescatori siano i primi vicini all'ambiente. I pescatori sono quelli che generano un indotto e un'economia importante. I pescatori sono spesso – non tutti, non voglio essere ipocrita – quelli che hanno una sensibilità spiccata nei confronti dell'ambiente, superiore ai cosiddetti ambientalisti, anche perché credo che voler bene all'ambiente non significhi ingessarlo. Quindi, credo che questa proposta che fa l'Assessorato verrà sicuramente accolta. Non penso che la risposta del Ministero sia di immettere qualsiasi tipo di specie nei fiumi umbri.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

A questo punto, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, procederei alla votazione della mozione, così come modificata su proposta dei firmatari.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** La mozione è approvata.

**OGGETTO N. 6 – DELOCALIZZAZIONE EX FONDERIE TACCONI (SANTA MARIA DEGLI ANGELI) – PIANO DI RICONVERSIONE AMBIENTALE E RILANCIO – INTERVENTO DELLA REGIONE UMBRIA PER IL REPERIMENTO DELLE RISORSE NECESSARIE – Atto numero: [1038](#)**

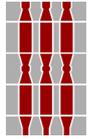
*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. De Luca*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere De Luca.

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Nel 2021 è per me inconcepibile che, a 700 metri in linea d'aria dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli, sussista un'industria insalubre come la fonderia. Quindi, è necessario lo sforzo di tutte le Istituzioni, a partire dal Comune, passando per la Regione, arrivando anche ai piani ministeriali, per riuscire a sviluppare un progetto di delocalizzazione che accompagni la proprietà, nel pieno mantenimento dei livelli occupazionali, a una soluzione che restituisca ad Assisi un'integrità sotto il profilo paesaggistico, sotto il profilo turistico, di chi viene a visitare quello che è sicuramente un punto di riferimento mondiale per l'Umbria, ma



di chi questi territori li deve vivere e li deve abitare. Anche se qualcuno più volte ha ripetuto che questo insediamento industriale è precedente ai PRG, che da qualcuno sicuramente sono stati fatti, la salute e la vivibilità di uno spazio urbano e di una comunità è un prerequisito imprescindibile, un diritto che va al di sopra di ogni altra discussione.

Nel corso di questi anni e di questi mesi, da parte della Sindaca Proietti e da parte dell'Amministrazione c'è stato un importante sforzo, che ha visto anche la condivisione, cosa non scontata in molti territori, e il coinvolgimento dei comitati, delle associazioni di residenti, nel riuscire a proporre una soluzione, non ultime le proposte che sono state inviate alla stessa Regione, nell'ambito del quadro di riferimento della discussione sul cosiddetto PNRR regionale. Delle proposte sono state inviate dal Comune di Assisi alla Regione, riguardo alla possibilità di ricorrere a una molteplicità di risorse per questa soluzione. Sono ormai indubbiamente sistematici gli interventi da parte della Regione e della Direzione, da diversi anni. Qui ho alcune determinazioni dirigenziali, che hanno posto delle prescrizioni per determinate tipologie di situazioni.

Io vorrei uno sforzo maggiore da parte di ARPA, in particolar modo per quanto riguarda l'attività di verifica della deposizione delle polveri al suolo, questione che più volte ci viene segnalata da parte dei cittadini, con fotografie che identificano la presenza di polveri su balconi, terrazzi, sulle pertinenze delle case. Quindi, c'è la necessità da parte dell'Agenzia regionale di fare verifiche quanto meno focalizzate sul tema delle emissioni e non si limitino a situazioni esclusivamente circoscritte nel tempo e a spot. Sotto questo punto di vista, quindi, c'è un percorso che è stato incardinato e che vede protagonisti i cittadini.

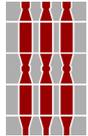
Con questa mozione noi chiediamo che la Regione avvii un tavolo di confronto e di lavoro con cittadini, Istituzioni locali, Governo nazionale e azienda, volto a promuovere e sostenere la delocalizzazione degli impianti in altro sito all'interno della nostra regione, nell'ambito dello sviluppo di un piano di risanamento e riconversione ambientale dell'area, mettendo a sistema tutte le risorse economiche disponibili a tutela definitiva dei cittadini. Quindi, deve essere chiaro che non solo questo percorso deve portare a una delocalizzazione, ma anche a una soluzione che riesca poi a rendere compatibile per il futuro un progetto di riconversione e di sviluppo per quell'area, che tenga conto di quella che è, ripeto, la distanza: lo potete vedere con Google Maps, è a 700 metri in linea d'aria dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Consigliere Pastorelli, a lei, la parola.

**Stefano PASTORELLI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Permettetemi, cortesemente, di ringraziare il Consigliere De Luca, che ha portato all'attenzione un tema che evidentemente è molto sentito dalla comunità assisana in questo momento, un tema sul quale vogliamo dare una risposta



seria, tutti insieme. Per questo abbiamo preparato un emendamento, che ho già avuto modo di far vedere al collega De Luca, che va a sostituire l'impegno proposto nella mozione originaria. Quindi, magari, ne darò lettura integrale.

Ringrazio altresì per la collaborazione l'Assessore Fioroni, con il quale abbiamo interloquito proprio per trovare una quadra, una formula migliore perché da questo consesso parta una proposta veramente seria.

Ieri abbiamo approfittato della giornata in cui il Ministro per lo sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, il Ministro della Lega, era presente in Umbria, nella location di Assisi, all'incontro che ha avuto con tutti gli industriali umbri. Abbiamo avuto modo, assieme alla Presidente Tesei, al candidato Sindaco del centrodestra, Marco Cosimetti, e al sottoscritto di portare all'attenzione il dossier delle ex Fonderie Tacconi, conosciuta come Fonderia Tacconi, ma oggi hanno un'altra denominazione. Problema ancor più grande: attorno a questa fonderia, negli anni, il tessuto urbanistico si è andato espandendo e, di fatto, come accennava il Consigliere De Luca, ci ritroviamo una fonderia in un centro cittadino. Questo è.

Vorrei dire che ieri, all'incontro con il Ministro Giorgetti, era presente anche il proprietario delle nuove Fonderie. Quindi, evidentemente, c'è una volontà anche da parte della proprietà di trovare una soluzione a questo problema, però bisogna partire con una progettazione seria perché, se poi continuiamo a fare gli articoli sui giornali, il giorno dopo il problema rimane e non si fa mai nulla.

Sarà sicuramente un processo, collega, che vedrà un po' di tempo, passerà qualche anno, però abbiamo la responsabilità di porre la prima pietra, in qualche modo.

Andrei quindi a leggere, se posso, la proposta di emendamento che è già stata sottoposta al collega firmatario della mozione, Consigliere De Luca.

"Si impegna la Giunta regionale ad avviare un confronto con Fonderie di Assisi S.p.A., Ministero dello Sviluppo economico e della Transizione ecologica, società ed agenzie nazionali e regionali, Istituzioni locali, per verificare la fattibilità di un programma di sviluppo industriale che preveda il trasferimento dell'attività in altro idoneo sito umbro; l'utilizzazione delle più moderne tecnologie per la sostenibilità ambientale delle attività produttive realizzate; la salvaguardia e la crescita dei livelli occupazionali, utilizzando per tali finalità la strumentazione comunitaria, nazionale e regionale disponibile, ivi compresa quella attivabile nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'obiettivo di assicurare il perseguimento del connubio salute-lavoro al più alto livello possibile, nell'interesse di tutte le componenti coinvolte". Questo è quanto.

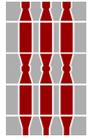
Grazie di nuovo. Adesso, Presidente, deposito l'emendamento.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pastorelli.

Consigliere De Luca, lei accetta l'emendamento?

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Presidente, sì, accetto l'emendamento. Non posso che essere favorevole, in quanto delinea e articola in maniera più dettagliata l'impegno inserito all'interno della



mozione. È perfettamente in linea con il lavoro svolto dalla Sindaca Proietti, con la richiesta posta all'interno della discussione sul PNRR regionale e con quello che è l'impegno che stiamo portando avanti nei vari livelli istituzionali, anche con le nostre rappresentanze al Governo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Luca.

Ci sono altri interventi? Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Bori.

**Tommaso BORI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, vorrei segnalare che continuamente il sistema mi fa entrare e uscire, io sono qui e reinserisco. Lo dico soltanto ai fini della votazione: ogni tanto mette "credenziali non valide" e mi esclude. Solo questo.

**PRESIDENTE.** Sì, grazie, Consigliere. Verifichiamo.

Prego, Consigliere Mancini, per dichiarazione di voto.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

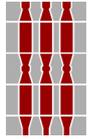
Grazie, Presidente. Semplicemente per ribadire un fatto importante, che riguarda non solo i colleghi: è evidente che le imprese, quando nascono, non sono coscienti e in qualche maniera responsabili della variazione urbana del territorio che li circonda. Queste situazioni, che vengono oggi rappresentate, sono antiche e sono anche frutto di una naturale espansione non solo dell'azienda, ma del contesto urbano che si crea intorno a queste strutture perché, chiaramente, dando lavoro a tante decine di famiglie, le case, i negozi, i supermercati e la viabilità circondano questa azienda e poi si manifesta questa necessità.

Dall'intervento del Consigliere De Luca cancellerei qualche sua affermazione, perché il concetto di "insalubre" lo può dire la politica, lo può dire...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, ma quando vengono definite queste parole, per il cittadino comune sembra che lì vicino ci sia Chernobyl, ma non è così. Ci sono mille altre situazioni insalubri: le discariche, per esempio; secondo me, sono insalubri le discariche, dovremmo averne di meno, più funzionali e soprattutto pensare che i rifiuti non possono finire a formare montagne. Quello è insalubre, per esempio. Invece, le aziende non solo insalubri, anzi, ce ne vorrebbero di aziende. Non è che l'azienda ha le ruote e a un certo punto sposta *tout-court* interi impianti, intere linee di produzione, interi magazzini. Non è facile. Questo è il tema. Noi l'abbiamo vissuto – Consigliere De Luca, lei lo saprà, perché abbiamo fatto battaglie insieme a Città di Castello – che quando un'azienda cresce, o cambia destinazione, non è facile. Anche la normativa, giustamente, consente una certa libertà imprenditoriale.

Per esempio, ci dovrebbero essere dei fondi, come cerchiamo di dire noi in quest'Aula, che aiutino queste imprese, concludando l'esistenza di un percorso decennale che, a un certo punto, determina queste situazioni. È la visione che deve cambiare. Tra l'altro, questa azienda, che ho visitato insieme al Consigliere Pastorelli,



che ringrazio, è collegata anche con stabilimenti dell'Alta Valle del Tevere; non produce prodotti qualsiasi, produce il turbo della Ferrari. Non è che produce stecchini per i gelati (con tutto rispetto degli stecchini per i gelati).

Quindi, da una parte si fanno camere di combustione per una nota marca automobilistica, secondo me la più prestigiosa al mondo; la sua consociata produce testate per la stessa casa automobilistica e, tra l'altro, anche per altri importanti marchi dell'automotive tedesco. Questo è il tema. Quando abbiamo davanti queste realtà, è chiaro che diventa prioritario aiutarle, perché non solo costituiscono una certezza di lavoro, ma rappresentano un nucleo produttivo su cui tutto un mondo può svilupparsi.

Quindi, l'intento è di usare parole di ringraziamento, senza nascondere la verità, ma qui non c'è nulla da nascondere; c'è solo un'azienda che produce qualcosa, lo ha fatto per decine di anni. Questo è il tema.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mancini.

Consigliere De Luca, per dichiarazione di voto. Prego.

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. La definizione di industria insalubre di prima classe non la fa il sottoscritto, la fa legge, con elenchi ben specifici.

Per quanto riguarda la presenza di zone residenziali, a meno che non abbiate notizia che quelle case sono abusive, quelle case sono costruite in virtù di Piani regolatori e di autorizzazioni urbanistiche che da qualcuno devono essere state rilasciare. Sono state rilasciate da chi il Comune di Assisi lo ha governato per decenni e lo ha fatto non prendendo minimamente in considerazione l'aspetto ambientale.

Permetta, Consigliere Mancini, qualcuno diceva, una volta: "Da dove provengo io, si fa l'acciaio, non si fanno i cioccolatini", quindi conosco benissimo, più di qualsiasi altra città in Umbria, cosa significa vivere con nuvole di polvere che si alzano sopra la città di Terni, con i metalli pesanti riscontrati in quartieri come quello di Prisciano, quartieri dove vivono bambini, dove vivono le persone, superiori a quelli riscontrati sopra il tetto dell'Acciaieria di Cogne, ad Aosta. La dialettica fra lavoro e salute sicuramente la fa chi ha l'interesse a costruire e portare avanti le logiche del ricatto occupazionale. Quindi, lungi da me ragionare su questo tipo di dialettica.

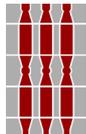
La mozione che abbiamo condiviso quest'oggi va proprio nella direzione di un superamento di questa dialettica, ragionando senza fare in alcun modo negazionismo dei problemi di chi, poi, in quei territori ci vive.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Luca.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, aprirei la votazione per la mozione così come emendata, su proposta del Consigliere Pastorelli.

Apro la votazione.

***Il Consiglio vota.***



*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** La mozione è approvata.

**OGGETTO N. 7 – CONDIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA SANITÀ REGIONALE NELL'AMBITO DELLA MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA DURANTE LA PANDEMIA DA SARS-COV 2 – ATTUALE SITUAZIONE – PROSPETTIVE PER IL FUTURO – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE – Atto numero: 1040**

*Tipo Atto: Proposta di risoluzione*

*Presentata da: III CCP*

**PRESIDENTE.** Trattasi di una risoluzione della Terza Commissione. Prego la Presidente Pace di illustrarla, grazie.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Vicepresidente.

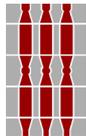
L'atto in esame riguarda una proposta di risoluzione che la Terza Commissione ha approvato all'unanimità in occasione della seduta del 2 settembre 2021, incaricando la sottoscritta di riferire oralmente a questa Assemblea per la Commissione medesima.

Questa proposta di risoluzione, in particolare, è stata approvata a seguito dell'audizione, svolta nel maggio 2021, del Presidente della Sezione regionale Umbria SIMEU (Società Italiana di Medicina di Emergenza Urgenza), nonché dei responsabili di Pronto Soccorso e del 118, in ordine all'attuale situazione della Sanità regionale nell'ambito della medicina di emergenza-urgenza. Nel corso dell'audizione sono emerse diverse problematiche e criticità nel settore.

Infatti il Presidente della SIMEU ha fatto presente che sussiste una carenza di personale sanitario, nonché l'utilizzo di forme contrattuali diversificate, prive di stabilità e garanzia, cui consegue un massiccio spostamento delle poche risorse disponibili in altre regioni. Ha fatto, altresì, presente che sussiste il mancato riconoscimento di forme adeguate di indennità per il personale che lavora nelle strutture a maggiore rischio, cui consegue un abbandono dei reparti ove, invece, si richiede una maggiore presenza.

Sussiste una carenza di posti letto di terapia subintensiva e di osservazione breve intensiva, cui consegue il sovraffollamento del Pronto Soccorso. Sussiste poi, nonostante gli sforzi fatti, una carenza di risposte dalla Medicina del territorio, cui consegue l'utilizzo del Pronto Soccorso anche per interventi di bassa e media intensità, che potrebbero essere somministrati dal medico di base, o in regime ambulatoriale.

Nel corso della medesima audizione, inoltre, il responsabile del Pronto Soccorso dell'Azienda ospedaliera di Perugia ha sottolineato come risulti carente una rete di organizzazione tra il territorio e gli ospedali, per evitare il sovraffollamento del Pronto Soccorso e la presa in carico di situazioni prive di gravità, che da un lato



potrebbero essere gestite dalla Medicina del territorio e dall'altro dagli stessi ospedali, evitando il ricovero in Pronto Soccorso.

Il responsabile del Pronto Soccorso dell'Azienda ospedaliera di Terni ha, invece, evidenziato come risulti ancora carente una programmazione regionale in ordine alla gestione dei servizi di emergenza sul territorio, al fine di stabilire la migliore destinazione per situazioni di bassa e media intensità ed evitare il ricovero in Pronto Soccorso di pazienti cui potrebbe essere fornita una risposta territoriale diversa.

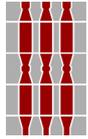
Il responsabile della Centrale operativa unica del 118 ha sottolineato, invece, che sussiste una situazione di frammentarietà nell'organizzazione degli ospedali presenti nel territorio regionale, che comporta la mancanza di una risposta adeguata in relazione alla gravità delle condizioni del paziente; che risultano depotenziate le risposte degli ospedali periferici, cui consegue il sovraccarico dei grandi ospedali; risulta mancante un'adeguata programmazione ed è carente la risposta della Medicina del territorio.

Il responsabile del Pronto Soccorso e della Chirurgia d'urgenza del Polo ospedaliero di Gubbio-Gualdo Tadino, ha sottolineato, infine, che risulta carente l'offerta ambulatoriale, l'organizzazione delle risorse nell'emergenza-urgenza, che lavorano senza stabilità, e un modello assistenziale per intensità di cura.

A fronte di tutte le questioni emerse nel corso dell'audizione, la Commissione ha dunque deciso di presentare all'Assemblea legislativa questa proposta di risoluzione, chiedendo alla Giunta regionale l'impegno a: sopperire alla carenza di personale sanitario, anche mediante il ricorso a forme contrattuali stabili e dotate di forme indennitarie adeguate per coloro che prestano servizio nei reparti a maggior rischio; incrementare il numero dei posti letto di terapia subintensiva e di osservazione breve intensiva, per evitare i ricoveri in Pronto Soccorso; potenziare la Medicina del territorio, l'offerta ambulatoriale e le Residenze sanitarie assistite, per evitare la presa in carico in Pronto Soccorso di situazioni di bassa e media intensità; adottare un'idonea programmazione regionale per l'organizzazione in rete della Medicina del territorio e degli ospedali, nonché, anche mediante l'utilizzo degli strumenti della telemedicina, per la gestione dei servizi di emergenza sul territorio stesso, al fine di stabilire la più idonea destinazione dei pazienti secondo un modello assistenziale per intensità di cura e una ripartizione più oculata delle risorse a disposizione; adottare un'idonea programmazione regionale per riorganizzare tutti gli ospedali presenti sul territorio regionale, al fine di offrire un'adeguata risposta in relazione alla gravità delle condizioni del paziente, anche ripotenziando le strutture degli ospedali periferici; adottare un'idonea programmazione regionale anche in ordine alla formazione dei medici impegnati nell'emergenza-urgenza; istituire, infine, un tavolo tecnico di lavoro, per garantire coordinamento e sinergia tra le parti coinvolte ed assicurare efficacemente il raggiungimento degli obiettivi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pace.

Prego, Consigliere Bori.



**Tommaso BORI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Vicepresidente. Il tema per noi è un tema importante, lo abbiamo seguito, lo abbiamo sollecitato prima in Consiglio, con numerose interrogazioni, poi portandolo in Commissione, chiedendo l'audizione della SIMEU, la società che rappresenta i medici di emergenza-urgenza.

Come sapete bene, questo è un settore della medicina che qui, ora, in questo momento, in emergenza sanitaria, ha mostrato quanto è centrale rispetto al rispondere anche ad emergenze inaspettate. Le emergenze inaspettate possono essere degli incidenti, possono essere delle tragedie, possono anche essere una sorpresa, purtroppo in negativo, come un'epidemia che poi è diventata pandemia.

La struttura dell'emergenza-urgenza è relativamente nuova, la Scuola di specializzazione esiste da meno di dieci anni; quindi nel panorama italiano, e non solo, gli urgentisti sono numericamente pochi. Noi ne abbiamo un buon numero, che si stanno formando nei nostri ospedali e nel nostro Ateneo, non possiamo farceli sfuggire. Il tema è di personale, di risorse, di opportunità, oltre che di servizio da dare alle persone.

Porto una notizia che credo sia abbastanza rilevante, ne informo la Presidente e gli altri Consiglieri. L'ultimo bando dell'ASL n. 2 per medici di emergenza-urgenza, non essendoci un percorso stabilito che garantisse un futuro stabile, è andato deserto. Questo nonostante qui da noi ci sia un'ottima scuola, che forma un alto numero di medici specializzandi, che diventano specialisti nel settore dell'emergenza-urgenza. Per cui ci dobbiamo interrogare – io credo che questa mozione sia importante e voterò favorevolmente – su come garantire, anche e soprattutto in questa emergenza sanitaria, delle prospettive che facciano in modo che questi medici non vadano nelle regioni limitrofe, perché il paradosso è che trovano spazio al confine con la Toscana, al confine con le Marche e non lo trovano qui da noi. Quindi, questo è un tema che noi dobbiamo prendere in carico. Lo facciamo inizialmente con le audizioni e con la mozione di oggi, che è di tutta la Commissione, ma poi deve diventare realtà.

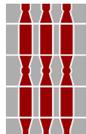
Mi dispiace che ora non ci sia l'Assessore alla Sanità, però questo va tradotto in atti. Noi abbiamo iniziato questa emergenza sanitaria promettendo 1.550 assunzioni di operatori sanitari, oggi siamo con meno operatori dell'inizio dell'emergenza. Siccome le altre Regioni invece hanno assunto, e hanno assunto i nostri operatori, compresi gli urgentisti, ci dobbiamo porre questo tema.

Pertanto, noi voteremo favorevolmente, ma poi vorremmo vedere queste parole diventare fatti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Ci sono altri? Consigliere Bettarelli, prego.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Sì, velocemente. In qualità di Vicepresidente della Terza Commissione, ho dato parere favorevole, nel corso dell'ultima seduta di Commissione, tra l'altro facendo alcune considerazioni, soprattutto nel merito degli aspetti territoriali e dei presidi cui si faceva riferimento. Ho avuto modo di verificare che la proposta di risoluzione fa



riferimento a tutte le strutture dell'emergenza-urgenza in tutta la regione; quindi avevo fatto un ragionamento relativo all'Alto Tevere, che credevo fosse carente, in quanto non citato. Invece ho preso coscienza del fatto che, ovviamente, i riferimenti sono territoriali, di tutta la regione.

Poi c'è un altro problema politico, di vicinanza della politica rispetto alle strutture dell'Alto Tevere: in due anni, a Città di Castello e Umbertide non abbiamo ancora avuto il piacere, la fortuna, l'onore, il rispetto di vedere la Presidente Tesei e l'Assessore Coletto presso le strutture ospedaliere di Città di Castello e di Umbertide. Ho visto che hanno fatto un bel *tour* per tutta l'Umbria, perché c'è stato il Covid ed è giusto e corretto che questo sia stato fatto per tutti gli ospedali, per dimostrare la vicinanza, ma la vicinanza magari l'avrebbero gradita anche gli operatori dell'Alto Tevere, perché sono operatori come gli altri, né più e né meno. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Chiudo la discussione generale.

Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, metterei in votazione la risoluzione della Terza Commissione, illustrata dalla Presidente Pace.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** La risoluzione è stata approvata.

Mi comunicano i Capigruppo che c'è un accordo per rinviare gli oggetti successivi ad altra data dell'Assemblea legislativa. Chiedo agli Uffici se è possibile rinviarli tutti al prossimo Consiglio.

Essendo atti al solo esame, mi dicono gli Uffici che, eccetto la richiesta di referendum del Consigliere De Luca, potrebbero essere rinviati tutti alla prossima data. Quindi, se siamo tutti d'accordo, rinviemo tutto alla prossima data dell'Assemblea legislativa.

Chiudiamo la sessione dell'Assemblea legislativa. Ci vediamo il 28.

*La seduta termina alle ore 17.11.*